

Anno VIII - numero diciassette - febbraio 2003

La GREGORIANA

TRIMESTRALE
DELLA PONTIFICIA
UNIVERSIT
GREGORIANA

Informazioni P.U.G.

Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C, legge 662/96
Filiale di Roma - Taxe per u



*La "Gregoriana"
al Quirinale*

*6^a Conferenza Europea
sulle Biblioteche Digitali*

*Il Patriarca Ortodosso
di Romania Teoctist
in visita alla Gregoriana*



17

3	Editoriale: l'Università in cammino... P. Franco Imoda, S.J.
4	La “Gregoriana” al Quirinale Marco Cardinali
6	Conferenza d'Avvento del Senatore Oscar Luigi Scalfaro Robert Cheaib
8	Uno scambio di ricchezze condotto nella reciproca conoscenza Ombretta Pisano
12	La parola agli studenti...: cosa ci fa una studentessa musulmana alla Gregoriana? Zeynep Cebeci
14	ECDL 2002: “6ª Conferenza Europea sulle Biblioteche Digitali” alla Gregoriana Marta Giorgi Debanne
16	Convegno dell'UCIP alla Gregoriana: “Comunicare nei momenti di crisi: Chiesa e opinione pubblica” Franco Mogavero
18	Hopkins: The Rome Conference Victoria McCabe
22	Elementi di apologetica in Pascal Kristof Vanhoutte
23	Intervista al Patriarca Ortodosso di Romania Teoctist in visita alla Gregoriana Celine Hoyeau
24	Memoria, Storia e... Celebrazioni: San Francesco Saverio Teresa Joseph, F.M.A.
26	Università al lavoro: pianificazione strategica P. Daniel McDonald, S.J.
28	Le nostre Case: il seminario “Redemptoris Mater” Ezechiele Pasotti
30	Educazione, Famiglia, Religione: tra “Chiesa domestica” e famiglia delle religioni d. Michael Fuss
32	Un concerto sponsorizzato dall'Ambasciata Canadese in Italia Daniela Astara Prontu
34	Giornata di studio della teologia fondamentale
36	In viaggio per l'Università...: l'Economato Luigi Allena
38	“Il Dio inseguito”. La poesia di David Maria Tuoldo Monia Parente
40	Focus
41	In memoriam
42	Il calenda... eventi: conferenze, congressi e incontri alla Gregoriana a cura di Grazia Mastrobuono e Marco Cardinali
44	Nomine, premi e onorificenze
45	Tesi di dottorato a cura di Daniela Totino
47	Memorandum



Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Redazione
Luca Collodi, Filippo Crispolti,
J. Leonard Touadi, Klaudia Bumci

Consulenza
Beatrice Mirelli

Fotografie
Alfredo Cacciani

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia U. Detti

Finito di stampare
il 28 febbraio 2003

Trimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma n. 134
del 29 marzo 1996

Direzione e amministrazione
La Gregoriana - Informazioni P.U.G.
Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428
e-mail: lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

Editoriale

L'UNIVERSITÀ
IN CAMMINO...



Dopo aver contemplato il Signore entrato discretamente nella nostra storia, anzi nel nostro corpo, siamo invitati dal tempo liturgico a riprendere il cammino con lui, e a riscoprirne la presenza al nostro fianco, anzi in noi. È il cammino della Quaresima, il viaggio durante il quale il Signore si rivela, si fa vicino, sposa il popolo, anche se molte volte si nasconde lasciandoci confusi e risentiti. È il cammino durante e attraverso il quale può formarsi il popolo “Quando Israele uscì d'Egitto... divenne dominio del Signore” (Salmo 113) e, come ci ricorda Sant’Agostino questo popolo che è la Chiesa “prosegue il suo pellegrinaggio tra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio” (*De Civitate Dei XVIII*, 51). Con il lavoro di pianificazione strategica della Gregoriana, cui tutti in qualche modo siamo chiamati a partecipare, l’Università si è messa in cammino per riscoprire sempre meglio la presenza del Signore nel nostro lavoro, nella nostra missione, nella nostra vita. Quando ci si applica ad un simile progetto è inevitabile che, ancor più che nel lavoro quotidiano, emergano differenze, problemi e difficoltà che, tenuti un po’ nascosti e come in sospenso nel normale svolgere delle nostre intense occupazioni, vengono ancor più alla luce e si fanno dominanti. Nella marcia nel deserto o in una ascensione in montagna, le personalità si rivelano e le qualità e i limiti escono allo scoperto. Ma è anche un momento per riunirsi e ridiventare in modo più vero e reale, “un popolo”, un corpo, dove le iniziative, i progetti e le visioni individuali e settoriali trovano una ridefinizione in un disegno comune, più generale, più universale.

Qualcuno ha descritto la nostra cultura come caratterizzata da alcuni aspetti, tendenzialmente soggettivisti, dove prevale l’individuo: un aspetto *narcisista*, o fortemente rivolto al sé; dominato *dal mercato*, o pervaso dalla ricerca dell’utilità, dell’interesse; e nel segno *di Proteo*, continuamente in flusso e cambiamento. Siamo costantemente tentati di rimanere alla superficie, alle apparenze. Esistiamo se siamo presenti sulla scena, se facciamo parlare di noi, se appariamo e attirando l’attenzione, possiamo venderci sul grande mercato del mondo. Vince allora l’apparenza, non la sostanza, il reale, più profondo, nascosto. Forse anche nel nostro essere Chiesa non riusciamo sempre a sfuggire a questo gioco, che non può non essere e rivelarsi illusorio. Dice il Signore “Non guardare all’aspetto, né alla statura. Dio non apprezza solo ciò che vede l’uomo: l’uomo vede le apparenze, il Signore vede nel cuore” (1Sam 16,7). Nel confronto che ci sfida a riscoprire, in modo sempre nuovo, il fondamento, Sant’Ignazio ci propone, all’inizio degli Esercizi Spirituali, un

“presupposto” che nella sua semplicità è prezioso e si dirige direttamente alla mente e al cuore, come ai luoghi dove sorgono le divisioni interiori e interpersonali: *“È da presupporre che un buon cristiano deve essere propenso a difendere piuttosto che a condannare l’affermazione di un altro. Se non può difenderla, cerchi di chiarire in che senso l’altro la intende; se la intende in modo erroneo, lo corregga benevolmente; se questo non basta, impieghi tutti i mezzi opportuni perché la intenda correttamente, e così possa salvarsi”*. Ci chiede, in altre parole, di non fermarsi alla prima impressione, all’esterno, all’apparenza, in noi e nell’altro, ma di saper entrare, con intelligenza, nell’intenzione, nel cuore dell’altro, come anche nel nostro cuore ed intenzioni, con spirito non di condanna, ma per salvare.

Come diceva A. Mounier: “Il mondo degli altri non è un giardino di delizie, ma una costante provocazione alla lotta, all’adattamento, al superamento; e ripresenta costantemente il rischio e il dolore. L’istinto di autodifesa reagisce rifiutandolo”. L’incontro con gli altri diviene continuamente una domanda, una sfida, una minaccia, ma contiene anche una risposta, una presenza, una promessa. L’altro, che è sempre mistero di fronte ad un sé, che è egli stesso mistero, è costantemente una questione, un mondo da scoprire e da conoscere, e può divenire una risposta; è un ostacolo, che come soggetto di desiderio infinito si oppone all’altrui, limitando e resistendo, ma può anche offrire una possibilità di realizzazione del sé nel riconoscimento e nella comunicazione; inoltre l’altro è minaccia, sfida, pericolo, sorgente di ansia, ma anche promessa di perfezionamento, di promozione del valore che si realizza nel dono di sé. È quel paradosso che Thomas Merton aveva espresso scrivendo: “Non possiamo trovare noi stessi in noi, ma solo in altri; allo stesso tempo, prima di uscire da noi e andare agli altri dobbiamo trovare noi stessi”. Tutto questo non tocca solo il lavoro quotidiano cui all’inizio dell’anno ci incoraggiavamo (da questa rivista) a intraprendere con generosità, ma il cammino di pianificazione strategica dell’Università. Esso diviene allora il percorso in cui siamo chiamati, magari nel deserto che ci confronta con limiti e ostacoli esterni e interni, a divenire più realmente “popolo”, il dominio del Signore, e quindi ben più che un aggregato di tribù che si muovono solitarie ma “popolo” che sa accogliere coraggiosamente la presenza meravigliosa degli altri, diversi, ma compagni di strada, anzi fratelli.

P. Franco Imoda, S.J.
Magnifico Rettore

La “Gregoriana” al Quirinale



Il 14 ottobre 2002 il Magnifico Rettore P. Franco Imoda, S.J., e i Vice-Rettori, P. Francisco Egaña, S.J., P. Michael Hilbert, S.J., P. Gerardo Arango, S.J., si sono recati in visita dal Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi. Il viaggio, a dire il vero, è stato molto breve.

Il Palazzo Presidenziale è situato, infatti, sul colle Quirinale, una delle alture di Roma costituita da un massiccio collinoso, diviso dal Pincio a Nord e dal Viminale a Sud, colle, ai cui piedi, si trova la Pontificia Università Gregoriana. Un rapporto stretto fatto anche di vicinanza fisica... basti pensare che dal terrazzo della Gregoriana, da cui si gode una magnifica vista su Roma, e si vede benissimo il Palazzo costruito da Ottavio Mascarino per Papa Gregorio XIII nel '400, poi ampliato in epoche successive, da cui sveltano il Tricolore, la Bandiera della Unione Europea e lo Stendardo presidenziale che costituisce, nell'ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del Capo dello Stato e segue perciò il Presidente della Repubblica in tutti i suoi

spostamenti. Viene innalzato sulle automobili, sulle navi e sugli aeroplani che ospitano a bordo il Presidente; all'esterno delle Prefetture, quando il Capo dello Stato visita una città; all'interno delle sale dove egli interviene ufficialmente.

Stendardo presidenziale che per quel giorno è rimasto al suo posto sul palazzo per questa visita ufficiale ma, anche, piena del calore e l'affetto di cui è capace il Presidente Ciampi.

L'incontro si è aperto all'insegna dei ricordi, di quando il presidente Ciampi frequentava la scuola retta dai Gesuiti, parlando con il Rettore di comuni conoscenze di Padri della Compagnia.

Il Presidente ha introdotto un tema che gli sta molto a cuore: quello del mondo giovanile e della loro formazione, affrontando la questione delle scuole religiose e dell'ottima professionalità dei loro insegnanti, rammaricandosi che oggi per ragioni economiche le scuole religiose stiano attraversando un periodo difficile.

Il Presidente Ciampi ha sottolineato come, nella nostra società, proprio per la forte presenza di etnie diverse e religioni diverse debba esserci un forte potenziamento della scuola pubblica come luogo per la possibile integrazione culturale con una maggiore attenzione però per l'ora di religione. Il Rettore P. Imoda, ha portato a tale proposito l'esempio della Francia, che già da tempo ha iniziato il cammino di integrazione culturale e razziale e proprio su tali componenti ha posto l'accento sulla convivenza delle scuole religiose e laiche.

Durante il colloquio il Presidente Ciampi ha, poi, sottolineato il ruolo delle istituzioni e dei formatori in particolare nel difficile compito di rivolgersi ai giovani e di proporre modelli che permettano loro di non essere solo rivolti su se stessi, ma di comprendere l'importanza di donarsi agli altri.

A questo punto si è parlato del volontariato e della possibilità di coordinare l'opera delle congregazioni religiose, quella delle istituzioni e quella fondamentale della

famiglia. Il Presidente Ciampi ha ricordato in particolare l'iniziativa della Comunità di Sant'Egidio in Mozambico nel campo della prevenzione e della cura dell'Aids. Il Rettore si è soffermato sull'importanza del lavoro svolto dai volontari religiosi nel Terzo Mondo e sul tema della formazione di chi opera in questo contesto internazionale e dell'importanza in questo ambito della formazione universitaria e inter-universitaria con una più stretta collaborazione con Università italiane ed europee, ribadendo la stretta collaborazione che la Gregoriana ha e vuole avere con gli altri Atenei del mondo.

Alla fine del colloquio, il Presidente della Repubblica Italiana ha salutato con affetto il Rettore Magnifico e i Vice-Rettori, con una esortazione a contribuire sempre di più nel delicato compito di spronare i giovani affinché non si chiudano nell'atonía morale ma anzi sviluppino come essenziale per la propria esistenza, l'esigenza al confronto.

Marco Cardinali

Testimonianza di un laico impegnato: il Senatore Oscar Luigi Scalfaro

Per due settimane, nelle bacheche, sulle colonne, sulle porte delle aule si notavano degli avvisi che invitavano tutta la comunità universitaria a partecipare alla tradizionale "Conferenza di Avvento" che ogni anno viene organizzata dalla Gregoriana. Anche quest'anno un ospite d'eccezione l'ex-Capo di Stato e Senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro. L'ex Presidente della Repubblica Italiana, ha spiegato il Magnifico Rettore, P. Franco Imoda, è stato invitato a parlare alla comunità universitaria in quanto "cristiano coerente che ha servito la società e la politica, per aiutarla a capire cosa significa Avvento per un credente che serve i fratelli in questo modo specifico". A testimonianza di questo servizio stanno l'aver partecipato a 27 anni all'Assemblea Costituente, essere stato eletto deputato dalla prima legislatura, essere stato Ministro dei Trasporti, della Pubblica Istruzione, dell'Interno in anni difficili; Vicepresidente e Presidente della Camera, nonché Presidente della Repubblica e ora Senatore a vita. Da non dimenticare anche, in campo ecclesiale, la sua Presidenza dell'Azione Cattolica. Molti studenti hanno colto subito l'importanza di questa conferenza-testimonianza e non sono voluti mancare.

Lo sviluppo moderno del pensiero e della società – sotto gli influssi dell'illuminismo, il deismo, la rivoluzione francese, l'umanesimo ateo – ha prodotto una separazione tra Stato e Chiesa, tra il cosiddetto sacro e profano, ma questo dualismo non ha potuto frantumare la vita del credente. Il cristiano crede che tutto è "sacro", non nel senso degli antichi per cui *tutto è pieno degli dèi*, ma nel senso che tutto è stato

creato da Dio tramite il Verbo, e tutto è chiamato ad essere un puro riflesso della bontà del Creatore, quindi il creato è in un processo di trasfigurazione tramite la nuova creazione realizzata dal Figlio nella sua incarnazione. Come discepolo del Figlio, e come figlio del Padre, e come tempio dello Spirito Santo, il cristiano è chiamato a una progressiva "spiritualizzazione" del mondo e della vita che porta alla realizzazione dell'armonica bellezza che salverà il mondo.

Questa bellezza è da considerarsi, non come mero estetismo ma in senso teologico, cioè un mondo trasfigurato dall'Amore. La presenza di un "vero" cristiano, in ogni ambiente, segna in maniera indelebile la vita sociale, politica, ecologica... perché il suo amore concreto è il principio della storia, dell'impegno, della concretezza nel quotidiano.

In altre parole, visto che l'identità profonda del cristiano è l'unione con il suo Dio, egli non può essere meramente un *essere-nel-mondo*, ma deve necessariamente essere un *cristiano-nel-mondo*, vivendo davanti al mondo come araldo, sale della terra e luce del mondo, non un atteggiamento di negazione ma piuttosto di affermazione escatologica amando la terra con il cielo nel cuore; invece di chiudersi, apre ogni cosa al di là di sé stessa, a Colui che è l'Altro per eccellenza, il compimento e la gioia di tutto.

Già mezz'ora prima dell'incontro la sala era quasi piena. Tutta la comunità universitaria era rappresentata: corpo docente, studenti, e gli impiegati dell'Università per dare un

Il Senatore Oscar Luigi Scalfaro condivide la sua testimonianza di cattolico impegnato in politica con i numerosi studenti, professori e dipendenti della P.U.G. intervenuti in Aula Magna.



Il Rettore Magnifico P. Franco Imoda, S.J., accoglie il Senatore Oscar Luigi Scalfaro nella "Sala dei Cardinali" prima della meditazione.



Il Senatore Scalfaro si intrattiene a lungo con gli studenti dopo la meditazione.

caloroso benvenuto e un attento ascolto a un "fratello" che testimonia. Dopo la presentazione del Magnifico Rettore, il Senatore Scalfaro ha esordito dicendo: "La prima volta che parlai in quest'aula tutti gli studenti, e forse anche qualche docente, erano ancora in *mente Dei*, visto che più di 45 anni fa si celebrò qui, e per due anni di seguito, la giornata dell'Università Cattolica" ed ha, poi, proseguito la sua conferenza con un tono familiare ornato da un pizzico di umorismo.

La sua riflessione si è, naturalmente, incentrata sul concetto dell'attesa. Come egli stesso ha affermato, gli anziani partono dai ricordi e torna con piacere il ricordo della novena del Natale che era per lui un'attesa desiderata. L'annuncio della venuta di Gesù fonte di gioia che fluiva dalle sorgenti della liturgia, che era ancora cantata in latino.

Poi ha parlato delle dieci vergini e del loro addormentarsi e dell'incapacità di aspettare lo Sposo; di Cristo che prega nell'orto degli ulivi in attesa della sua passione, e in contrasto i discepoli che non riescono a fargli compagnia neanche per un'ora. Tutti hanno abbandonato il Cristo a causa della paura. Quest'esperienza di paura l'ha vissuta anche il Senatore Scalfaro in persona durante il periodo clandestino della guerra. La paura soffoca l'attesa, chiude gli occhi alla visione del Signore e spegne la fiamma della speranza. Ma il Signore viene; viene come il Messia della pace che ci chiama in continuazione a non temere. La Vergine è l'apertura che gli permette di illuminare il mondo: "Si faccia di me secondo la tua Parola".

E tutti i consacrati e i cristiani sono chiamati a quest'atteggiamento di accoglienza al Signore che viene, sempre viene. "I voti sono dei fiori freschi offerti sull'altare di Dio, non sono fiori finti

ma fiori freschi per cui si deve cambiare loro l'acqua ogni giorno" e così è del sì di ogni cristiano ogni giorno.

Sempre riferendosi ai suoi ricordi giovanili, il Senatore Scalfaro ha portato l'esempio dei momenti di guerra e disperazione in cui, però, c'era una fiamma chiara, il combattimento per la libertà, "non si può essere della parte giusta se non si è dalla parte della libertà". E così, aggiungeva, un Don Orione in questo periodo aveva un modo di dire: "Ave Maria... e avanti!" e De Gasperi parlava di nomi che non hanno lasciato traccia da nessuna parte ma l'hanno certamente lasciata in Dio.

E noi, oggi, nel tormento del terrorismo dobbiamo aderire al principio di speranza e attesa, e proteggere l'essere umano libero e consolidare la fratellanza. Dobbiamo, invece di fuggire e chiuderci sul nostro peccato, cercare la purificazione guardando Dio negli occhi.

Il nostro avvento è l'attesa della seconda venuta del Cristo, il Signore che per noi scende dando verità, libertà, giustizia, e le virtù teologali che sono promessa delle verità future. A conclusione della sua testimonianza l'ex Capo di Stato ha fatto riferimento ad un aiuto potente: "Per mantenere questa fiamma ci ha lasciato una presenza materna Maria: Salve vita speranza dolcezza nostra, salve. Buon avvento". Alla fine di questa meditazione, tutti i presenti hanno cantato l'*Alma Redemptoris Mater*. Prima di andare via, però, il Senatore Oscar Luigi Scalfaro, si è intrattenuto a lungo con gli studenti, che fuori l'Aula Magna, gli hanno dimostrato profonda gratitudine per aver condiviso, nella loro istituzione, la sua affettuosa testimonianza.

Robert Cheaib

Inaugurato il Fondo SIDIC di Risorse Ebraico-Cristiane e la Documentazione SIDIC-Roma presso l'Università Gregoriana

Uno scambio di ricchezze condotto nella reciproca conoscenza



Il dialogo fra le religioni costituisce oggi una sfida doverosa ma anche affascinante. Il confronto nella comune consegna e accoglienza delle rispettive identità, costituisce un arricchimento, e si manifesta come quell'apertura all'alterità che oggi è alla base della costruzione della pace.

Questa è la sfida raccolta anche dalla Pontificia Università Gregoriana, che ha recentemente costituito un Istituto di Studi su Religioni e Culture. Tra queste, l'Ebraismo in particolare occupa un posto privilegiato nel rapporto con la religione Cristiana, ed in virtù di questo rapporto speciale il Servizio Internazionale di

Documentazione sulle Relazioni Ebraico-Cristiane (SIDIC) ha avuto la sua ragione d'essere per oltre 37 anni.

Nato per iniziativa di vescovi e studiosi del Concilio Vaticano II all'indomani della Dichiarazione *Nostra Aetate* sul rapporto tra la Chiesa e le religioni non-cristiane, il SIDIC venne affidato alla Congregazione delle Suore di Nostra Signora di Sion con lo scopo di rispondere all'appello della

Chiesa a capire e stimare il popolo ebraico così come esso comprende se stesso e ad approfondire la stessa fede cristiana con lo studio e l'amore per la fede di questo popolo.

Nel luglio 2002 il SIDIC ha trasferito i suoi archivi presso l'ala Traspontina dell'Università Gregoriana, mettendo così a disposizione di studenti, docenti e di un vasto pubblico internazionale il suo patrimonio di documenti e periodici riguardanti antisemitismo, ebraismo, ebraicità di Gesù, liturgia e feste, *Nostra Aetate* e Concilio Vaticano II, relazioni ebraico-

Il Rettore P. Franco Imoda, S.J., Sir Sigmund Sternberg e S.Em. Rev.ma il Card. Walter Kasper durante l'emozionante momento della consegna delle medaglie.



cristiane, e molto altro. Il patrimonio librario di circa 6.000 volumi su Sacra Scrittura, fonti rabbiniche, antisemitismo, storia, filosofia, liturgia, che ha costituito parte del Servizio del SIDIC nell'arco di tempo della sua attività, è stato donato dalle Suore di Sion alla Biblioteca dell'Università Gregoriana dove rimane come Fondo SIDIC per le Relazioni Ebraico-Cristiane e il quale viene costantemente incrementato.

L'inaugurazione della Documentazione SIDIC-ROMA e del Fondo Librario SIDIC di Risorse Ebraico-Cristiane presso l'Uni-

versità Gregoriana ha avuto luogo lo scorso 17 ottobre e rappresenta senz'altro uno degli eventi più importanti di quest'anno per l'Università. L'incontro ha visto la partecipazione cospicua e appassionata di molte persone e di molti dei tanti amici ebrei e cristiani che negli anni hanno affettuosamente seguito e sostenuto il lavoro del SIDIC da tutto il mondo.

Sono intervenuti il Rettore dell'Università P. Franco Imoda, S.J., la Superiora Generale della Congregazione delle Suore di Nostra Signora di Sion, Sr. Mechthild Vahle, l'Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede Yosef Lamdan, S.Em. Rev.ma

il Card. Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, il Rabbino Capo della Comunità ebraica di Roma, Riccardo Di Segni, e del Patron dell'iniziativa, Sir Sigmund Sternberg.

Il Rettore P. Imoda, ha sottolineato come la Gregoriana abbia da lungo tempo perseguito lo scopo dello studio e del dialogo con le religioni, inscrivendolo nel quadro più ampio della missione della Compagnia di Gesù.

L'ambasciatore Lamdan non ha temuto di giudicare questo momento come "un

La Dott.ssa Ombretta Pisano, P. Franco Imoda, Sir Sigmund Sternberg, il Sig. Hubert Brennkheijer e consorte la Sig.ra Aldegonde e Lady Hazel Sternberg.



Uno scambio di ricchezze condotto nella reciproca conoscenza

momento storico” per l’Università, avendo accolto in se stessa tali risorse per gli Studi Giudaici ed il ricco patrimonio librario e documentale del SIDIC, con il risultato di gettare le basi di *“una nuova generazione di studiosi cattolici maggiormente in grado di impegnarsi nel dialogo”*.

Anche per S.Em. Rev.ma il Card. Kasper il trasferimento della Collezione Libreria SIDIC e del Centro di Documentazione costituiscono *“il segno di un momento nuovo e di frutti nuovi per il dialogo ebraico-cristiano: la guarigione di ferite profonde del passato, il superamento dei fraintendimenti e la promozione della riconciliazione e della*

collaborazione pacifica tra le due religioni”.

Kasper ha tracciato il cammino percorso nelle relazioni ebraico-cristiane dalla Congregazione delle Suore di Sion, da S.Em. Rev.ma il Card. Augustin Bea, da Giovanni XXIII, fino a Giovanni Paolo II, un cammino prodigioso se si considera il passato di disprezzo, polemica e oppressione.

Tuttavia si tratta di un cammino ancora agli inizi e che deve essere caratterizzato da un dialogo che non significhi “minimizzazione”, “tolleranza”, “indifferentismo” ma, al contrario, sia uno scambio di ricchezze condotto nella reciproca cono-

scenza gli uni degli altri, ciascuno nella sua identità e nelle sue differenze, fino a quando ebrei e cristiani troveranno, alla fine dei tempi, il significato della loro misteriosa e indissolubile relazione. Fino ad allora la chiamata è a vivere “spalla a spalla” e non più “schiena contro schiena”.

Sulla scia della profonda riflessione di S.Em. Rev.ma il Card. Kasper, il Rabbino Capo Di Segni ha sottolineato come la reciproca conoscenza scivola da pregiudizi necessari di studio e razionalità. Una sede universitaria rappresenta perciò il luogo più adatto allo sviluppo del dialogo. È appunto in una sede universitaria come



S.E. Mons. Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, P. Michael Hilbert, S.J., Vice-Rettore Accademico, Sir Sigmund Sternberg e S.Em. Rev.ma il Card. Walter Kasper.

la Gregoriana che il SIDIC potrà incrementare nel futuro i frutti che ha già mostrato di portare negli anni passati. Infine, Sir Sigmund Sternberg ha dedicato le sue parole alla memoria di Gerhard Riegner, primo ebreo ad essere invitato come osservatore in un Concilio ecumenico, instancabile promotore del dialogo interreligioso e dei diritti umani, al quale il Fondo librario del SIDIC è stato intitolato.

Durante l’incontro si è celebrato un momento solenne e pieno di emozione: la consegna alla Pontificia Università Gregoriana, nelle mani del Magnifico Rettore, della Medaglia d’oro che Sir Sigmund

Sternberg ha consegnato a nome dell’*International Council of Christians and Jews*, come riconoscimento del lavoro che l’Università da sempre opera in favore del dialogo interreligioso e della pace che si instaura attraverso il dialogo. Il Rettore P. Franco Imoda, S.J., a sua volta, a nome della Gregoriana ha consegnato la Medaglia di “San Roberto Bellarmino” a Sir Sigmund e Lady Hazel Sternberg, in riconoscimento della loro fede profonda, il generoso supporto e il continuo incoraggiamento per la promozione del dialogo interreligioso.

Il Fondo librario è già parzialmente disponibile presso la Biblioteca della Gregoriana. Il Servizio di Documentazione,

collocato al primo piano dell’ala Traspontina, continua la sua attività sotto la responsabilità delle Suore di Sion e promuove conferenze e giornate di studio presso l’Università. È aperto tutti i giorni alla consultazione dei suoi periodici specializzati e dei documenti.

La presenza presso la Pontificia Università Gregoriana e la collaborazione con l’Istituto di Studi su Religioni e Culture e con il Centro “Cardinal Bea di Studi Giudaici” è in continuità con i fini che il SIDIC ha perseguito nei suoi quasi quarant’anni di vita e ne apre nuovi sviluppi.

Ombretta Pisano

L’aula gremita per vivere insieme questo importante momento di incontro e dialogo.



I coniugi Sternberg e il Rettore P. Franco Imoda, S.J., mostrano le rispettive onorificenze ricevute durante l’incontro.



COSA CI FA UNA STUDENTESSA MUSULMANA ALLA GREGORIANA?

Mi chiamo Zeynep Cebeci e sono di Istanbul, Turchia

una città che ha un valore molto importante per la storia della Chiesa, basta ricordare il famoso Concilio di Costantinopoli. Studio nel nuovissimo Istituto di Studi su Religioni e Culture. Questo è il mio secondo anno in Gregoriana e l'ultimo anno di magistero, un programma che offre la possibilità di studiare il Cristianesimo a credenti di altre fedi. Sono molto contenta di studiare con altri studenti religiosi praticanti. A me interessa da sempre approfondire le varie religioni e tradizioni.

Quando studiavo l'Arabo e Studi Islamici in Siria, sono andata in un

monastero nel deserto. Lì ho incontrato P. Paolo dall'Oglio, un vecchio studente della Gregoriana. Lui e un'altra amica, anche lei musulmana turca, che già era in Gregoriana, mi hanno parlato di questi studi in Gregoriana. Ho ricevuto una borsa di studio dalla Fondazione Pontificio Dialogo Interreligioso, *Nostra Aetate* e mi sono trovata a Roma per studiare e

realizzare il mio desiderio di approfondimento. Il mio indirizzo è di specializzazione e interpretazione biblica. Nel mio primo anno ho fatto qualche corso nelle diverse facoltà. Anche nel nostro Istituto ci sono corsi introduttivi sul Cristianesimo tenuti dal Professore Gesuita, P. Daniel Madigan che ha un approccio e un metodo adatto anche per i Musulmani; difatti insegna anche alcuni corsi sull'Islam.

Adesso siamo 5 studenti Musulmani nell'Istituto e qualche altro studente Cristiano e ci stiamo specializzando in Islam, Ebraismo, Induismo e Buddismo.

Lo scopo di questo Istituto è dare una possibilità a credenti di diverse fedi di studiare insieme e imparare non solo dai libri scolastici ma da noi stessi durante conversazioni e altre attività. Stiamo pensando a diverse attività che coinvolgano anche altri

studenti della Gregoriana, come ad esempio vivere insieme feste di altre religioni e anche una specie di festival di film sul Cristianesimo, l'Ebraismo e l'Islam.

Talvolta è veramente difficile partecipare a un corso dove tutti gli altri già conoscono la materia meglio di me. Può essere una grande sfida qualche volta.

Mi ricordo molto bene, per esempio, durante un corso che ho fatto nel mio primo semestre, il professore ha cominciato a parlare della Bibbia, e ha detto "penso che tutti già conoscono queste cose bene", ed è andato avanti. Invece io sentivo per la prima volta le parole come, "kerygma", "synoptici", "Denzinger". Tutte sembravano le parole di una lingua mai sentita prima. Ma allo stesso tempo, imparavo tanto e mi faceva un grande piacere. Ho fatto qualche corso sull'Islam qui in



Studenti venuti alla Gregoriana per approfondire lo studio delle religioni, durante una gita al monastero Agostiniano di Lecceto (Siena). Con loro le Monache Agostiniane e la Prof.ssa Donna Orsuto che ha tenuto il corso "Donne dottori della Chiesa".

Gregoriana, e toccava a me scrivere tutte le parole lunghe e complicate che venivano pronunciate. All'inizio gli studenti della Gregoriana non avevano idea di chi fossero le persone in abiti di culture lontane, che camminavano nei corridori e partecipavano alle lezioni. Tante volte la gente mi fermava e mi chiedeva a quale ordine religioso appartenessi. Sembravamo venute da un ordine del Medio Oriente oppure un'altro paese Ortodosso esotico. Ma adesso tutti ci conoscono, e davvero ci aiutano tanto. Abbiamo molti amici e i nostri professori sono molto comprensivi e rispondono con molta pazienza e gioia alle nostre domande. Dopo la licenza penso di lavorare nel campo del dialogo interreligioso in

una fondazione o in una "Organizzazione Non Governativa" religiosa. In un tempo come il nostro dove tanti dicono che le guerre sono causate dalle diverse fedi, personalmente credo che l'unico modo per la pace dipenda dai buoni rapporti tra i veri religiosi. Per me è più facile capire un Cristiano praticante che un Musulmano non praticante, perché entrambi ci sforziamo di vivere appieno la nostra religione. È molto importante per me imparare il Cristianesimo dai Cristiani praticanti. Per questo sono molto contenta di essere qui alla Gregoriana e spero che questo nostro esserci dia una possibilità ulteriore per un vero dialogo.

Zeynep Cebeci

Cena di Corso in un ristorante "Kosher", per gli studenti che hanno seguito le lezioni del professore ebreo Daniel Boyarin (il primo a sinistra), invitato dalla nostra Università.



“6^a CONFERENZA EUROPEA SULLE BIBLIOTECHE DIGITALI” ALLA GREGORIANA



Nel mese di settembre 2002, dalla domenica 15 al venerdì 21, si è svolta presso l'Università Gregoriana la Sesta Edizione della Conferenza Europea sulle Biblioteche Digitali (European Conference on Digital Libraries 2002, ECDL 2002), sponsorizzata ed organizzata dal Progetto dell'Unione Europea (UE) DELOS.

Cosa è ECDL? Cosa è DELOS?

ECDL è il principale forum europeo in cui vengono presentati i risultati di progetti di ricerca intrapresi, a livello nazionale e/o europeo, nel settore delle biblioteche digitali.

Le biblioteche digitali possono essere definite come una nuova infrastruttura, come un ambiente prodotto dall'integrazione e dall'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per la creazione, la gestione, la distribuzione e l'uso di informazioni in forma digitale. Esse sono destinate a diventare una componente essenziale delle infrastrutture informative del XXI secolo rendendo disponibile l'eredità culturale e scientifica accumulata nei vari paesi del mondo a tutti i cittadini, preservando una raccolta universale di conoscenze e frutti della creatività umana per le generazioni future. E sono proprio le attività di ricerca, le tecnologie e le applicazioni condotte oggi in questo specifico ambito a contribuire alla fruibilità, nel futuro, di informazioni di tutti i tipi distribuite ed accessibili in rete in tutti i paesi del mondo.

In questi ultimi anni si sono andati sviluppando, soprattutto negli Stati Uniti ed in Europa, molti importanti progetti relativi alla creazione ed allo sviluppo delle biblioteche digitali, progetti che coinvolgono diversi ambiti della ricerca tecnico-scientifica: l'information retrieval, l'intelligenza artifi-

ciale, le reti, le scienze dell'informazione, la traduzione automatica, la documentazione, la biblioteconomia, ecc.

Proprio per promuovere la ricerca e la collaborazione nel campo delle biblioteche digitali nel Vecchio Continente, l'UE, nel V Programma Quadro (tematica: Information Society Technologies), ha creato il progetto DELOS (Network of Excellence on Digital Libraries), ovvero una rete aperta alla partecipazione ed al contributo di tutti i ricercatori europei che lavorano in questo specifico settore. Il progetto DELOS si propone quindi di favorire il confronto tra le diverse professionalità coinvolte o coinvolgibili nel settore delle biblioteche digitali (informatici, documentalisti, bibliotecari, archivisti, operatori museali ed esperti di organizzazione) attraverso:

- lo sviluppo di attività di ricerca europea;
- la creazione di un forum dove ricercatori, ingegneri e rappresentanti di istituzioni interessate possano scambiarsi idee ed esperienze;
- la formazione di giovani ricercatori;
- la definizione di linee di ricerca europea;
- la promozione per l'adozione di tecnologie appropriate da parte delle istituzioni interessate alla loro applicazione;
- la promozione della cooperazione tra iniziative di ricerca, sia a livello europeo che nazionale.

La Conferenza ECDL rappresenta una delle principali attività di DELOS, sono state organizzate fino ad oggi sei edizioni in varie città e paesi dell'UE (Pisa, 1997; isola di Creta, 1998; Parigi, 1999; Lisbona, 2000; Darmstadt, 2001; Roma, 2002). La settima, nell'agosto 2003, si svolgerà a Trondheim, Norvegia.

Partecipa alla Conferenza una variegata tipologia di persone e di istituzioni (ricercatori,

docenti, informatici, biblioteche, archivi, musei, aziende, utenti finali) provenienti principalmente dai paesi dell'UE ed anche di altri continenti.

ECDL 2002, a Roma, alla Gregoriana

L'Università Gregoriana, oltre che ospitare la Conferenza, è stata anche una delle istituzioni sponsor della sesta edizione insieme all'Istituto di Scienza e Tecnologia dell'Informazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il Servizio Reti di Comunicazione del CNR, l'European Space Agency, il Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali, il Dipartimento di Ingegneria Elettronica dell'Università di Padova, e la società Microsoft. Il Prefetto della Biblioteca della Gregoriana è stato membro del Comitato Organizzatore della Conferenza insieme ad altri membri rappresentanti del CNR, del Ministero Italiano per i Beni e le Attività Culturali, dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico e della Discoteca di Stato.

I numerosi contributi presentati nell'ambito di questa sesta edizione hanno toccato principalmente temi riguardanti la formulazione di principi, l'elaborazione di metodi, la messa a punto di sistemi e la realizzazione di strumenti necessari per la progettazione e realizzazione di biblioteche digitali fruibili da parte di utenti finali.

Nella Conferenza sono state presentate anche relazioni riguardanti aspetti di natura politica, economica e sociale, e aspetti connessi a problematiche specifiche di particolari aree disciplinari di applicazione, come ad esempio le problematiche connesse al settore delle scienze umane.

Hanno partecipato alla Conferenza circa 350 persone (ricercatori, docenti, informatici, bibliotecari, rappresentanti di aziende, utenti finali) provenienti da vari paesi dell'UE, dell'Europa Orientale, dell'America del Nord, dell'Asia e dall'Australia.

Il discorso di accoglienza e di apertura è stato tenuto dal Magnifico Rettore dell'Università Gregoriana, P. Franco Imoda, S.J. Vengono qui riportate alcune riflessioni fatte dal P. Imoda, riflessioni che hanno fornito ai “partecipanti esperti” della Conferenza e

possono fornire ai “lettori meno esperti” di questa rivista una valida chiave interpretativa del fenomeno “Biblioteche Digitali” ed una sua comprensione attraverso anche un appropriato approccio critico.

Dopo avere sottolineato lo speciale e particolare interesse che riveste per un'istituzione accademica la convergenza delle ICT con le discipline biblioteconomiche e le implicazioni che comportano per le attività di ricerca, studio e docenza, il Padre Imoda ha detto che “l'ampio spettro di possibilità offerte dalle nuove tecnologie rappresenta una costante sfida per come noi possiamo e sappiamo usare, padroneggiare e trarre profitto dalla ricchezza di opportunità che le biblioteche tradizionali possono ottenere da un settore in costante e rapida evoluzione. Tecniche di insegnamento, servizi e perfino il rapporto ‘docente-studente’ sono da rivisitare, sottoporre a revisioni, può rendersi indispensabile operare cambiamenti e a volte anche rivoluzioni...”.

Il P. Imoda ha poi invitato a riflettere come dai molteplici temi di natura pratica e tecnologica possano emergere ed entrare in gioco temi più sostanziali, di natura epistemologica e filosofica.

E qui, come invito alla riflessione per i lettori, riteniamo opportuno riportare il testo integrale del discorso del Padre Imoda:

“È confortante, attraente e al contempo un po' ‘spaventoso’ per noi, ‘laici’ del settore, vedere l'ampiezza, la profondità e la complessità dei contributi di lavori di ricerca che voi presentate in questa conferenza e che sono stati già così diligentemente e tempestivamente raccolti nel volume pubblicato (AGOSTI MARISTELLA - THANOS COSTANTINO (eds.), *Research and advanced technology for digital libraries*, Proceedings / 6th European Conference, ECDL 2002, Rome, Italy, September 16-18, 2002; Berlin - New York - Paris: Springer, 2002; XVI-664 p.; 24 cm.; ISBN 3-540-44178-6. Collocazione Biblioteca P.U.G.: Mag. 3 S 6). Confortante perché, almeno, possiamo intuire la compe-

tenza, l'impegno e quindi la promessa di un accesso sempre più ampio e facilitato ad informazioni e a dati in costante aumento da un punto di vista quantitativo e qualitativo. Attraente perché intuivamo che, con sforzi sempre minori, possiamo ampliare il nostro orizzonte, e perfino prevedere che alcune barriere ‘tra chi ha e chi non ha’ potranno essere superate in quanto un numero sempre maggiore di persone, con strumenti relativamente costosi, potranno svolgere attività di ricerca in modi che erano e sono ancora, spesso, riservati a pochi. Pochi di fatto sono ancora oggi coloro che possono finanziariamente sostenere le spese per l'acquisizione di documenti, fonti di dati o che godono del privilegio di poter viaggiare e trascorrere periodi di studio e aggiornamento in istituzioni e centri di ricerca all'estero. Un po' spaventoso perché, da un punto di vista tecnologico, intuendo il peso che potrebbe derivare dalla crescente complessità di ciò che ci viene offerto, sentiamo tutto questo come una minaccia per le nostre capacità, per il tempo di cui disponiamo; la massa crescente di informazioni disponibili, non sempre facili da padroneggiare e gestire, rappresenta per noi una sfida che incute un po' di timore perché siamo comunque consci dei nostri limiti. Da un punto di vista pedagogico, a volte temiamo anche che i giovani possano rimanere incantati dalla varietà e dalla quantità di dati a detrimento di ciò che, tradizionalmente, appartiene al campo della riflessione, dell'approfondimento e della capacità di elaborare sintesi personali”.

A questo punto il P. Imoda ha ricordato il pensiero del Vaticano II con le parole della Gaudium et Spes (15):

L'uomo ha ragione di ritenersi superiore a tutto l'universo delle cose, a motivo della sua intelligenza, con cui partecipa della luce della mente di Dio.

Con l'esercizio appassionato dell'ingegno lungo i secoli egli ha fatto certamente dei progressi nelle scienze empiriche, nelle



Un momento conviviale nel quadriportico.

tecniche e nelle discipline liberali. Nell'epoca nostra, poi, ha conseguito successi notevoli particolarmente nella investigazione e nel dominio del mondo materiale. E tuttavia egli ha sempre cercato e trovato una verità più profonda.

L'intelligenza, infatti, non si restringe all'ambito dei soli fenomeni, ma può con- quistare con vera certezza la realtà intelli- gibile, anche se, per conseguenza del pec- cato, si trova in parte oscurata e debilitata. Infine, la natura intelligente della persona umana può e deve raggiun- gere la perfezione. Questa mediante la sapienza attrae con dolcezza la mente a cercare e ad amare il vero e il bene; l'uomo che se ne nutre è condotto attraverso il visibile all'invisibile.

L'epoca nostra, più ancora che i secoli passati, ha bisogno di questa sapienza per umanizzare tutte le sue nuove scoperte. È in pericolo, di fatto, il futuro del mondo, a meno che non vengano suscitati uomini più saggi. Inoltre va notato come molte nazioni, economicamente più povere rispetto ad altre, ma più ricche di sag- gezza, potranno aiutare potentemente le altre.

Col dono, poi, dello Spirito Santo, l'uomo può arrivare nella fede a contemplare e a gustare il mistero del piano divino.

Il P. Imoda ha concluso il suo discorso rinnovando il suo più sincero augurio che “questo incontro costituisca l'occasione di una conferma dell'importanza del lavoro svolto e al contempo l'occasione per scoprire insieme sempre più ricche prospettive capaci di rendere lo sforzo e l'impegno personali un contributo valido per la crescita di tutti, per la crescita verso una umanità ‘tutta’ più ricca”.

Marta Giorgi Debanne



Il Prof. Thanos Costantino e il Rettore P. Franco Imoda, S.J., durante i lavori in Aula Magna.

“Comunicare nei momenti di crisi: Chiesa e opinione pubblica”

La Pontificia Università Gregoriana non teme le sfide. Sotto la guida instancabile ed attenta ai segni dei tempi del suo Rettore, P. Franco Imoda, S.J., continua ad aprire le sue porte ai grandi dibattiti, ai delicati problemi che la Chiesa è chiamata ad affrontare.

Il 6 dicembre, in occasione della celebrazione del 75° anniversario della fondazione dell'UCIP, l'Unione Cattolica Internazionale della Stampa, nell'Aula Magna della Gregoriana si è svolta una tavola rotonda sul tema: “Comunicare nei momenti di crisi: Chiesa e opinione pubblica”.

All'iniziativa, promossa dall'UCIP, ha dato il suo qualificato contributo il Centro interdisciplinare sulla comunicazione sociale del Pontificio ateneo col suo Direttore, P. José Martinez de Toda, S.J., e i suoi docenti.

A introdurre il dibattito è stato proprio P. Martinez che ha invitato i numerosi presenti a riflettere sulla forte campagna mediatica contro la Chiesa cattolica. Di fronte a tale sfida delle piste preziose sono state suggerite da P. Robert White, S.J., Professore di etica della comunicazione e volto storico del CICS: “Nell'iter formativo dei seminari bisogna preparare i futuri presbiteri a saper dialogare col mondo dei mass-media. C'è bisogno di formazione nel campo della comunicazione interpersonale”. E ha proseguito: “La Chiesa è come una casa di vetro ed in questa casa grande importanza devono avere gli uffici di relazione, di stampa delle diocesi”.

Dallo Zimbabwe arriva Joce Kazembe, Direttore del *Southern Political Economy Series Trust*. Il suo

intervento tocca i cuori: “Il mio Paese vive il dramma dell'Aids. Questa peste miete tante vittime. Siamo nella disperazione totale. Mancano gli ospedali. Il fondo monetario non ha più aiuti. In Zimbabwe ci sono tanti cattolici. Ma dov'è la voce della Chiesa?”. E continua: “Senza giornali che informano certe battaglie restano senza soluzioni”. Nell'Aula Magna cala il silenzio. Un silenzio rispettoso che vuol dar voce alla speranza.

Il moderatore dell'incontro, il Prof. Gianfranco Marcelli, Capo redattore di *Avenire*, continua a guidare con eleganza professionale il dibattito. Segue l'intervento del Dott. Orazio Petrosillo, docente del CICS e vaticanista del *Messaggero*, di S.E. Mons. John P. Foley, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, del Dott. Paolo Bustaffa, Direttore del SIR. E di tanti altri nomi

di primo piano del mondo della comunicazione. Tra gli organizzatori c'è anche don Franco Mazza, Vice-Direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEL.

Pare che tutti vogliano gridare una sola certezza: la comunicazione continua ad essere una sfida profetica della Chiesa.

Franco Mogavero

S.E. Mons. John P. Foley, Presidente del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali, durante i lavori in Aula Magna.



Foto di gruppo dei partecipanti ai lavori.



DAL SOGNO ALLA REALT

HOPKINS: THE ROME CONFERENCE

18-20 OTTOBRE 2002

UNIVERSITÀ GREGORIANA

Dal marzo 1999, l'Università Regis di Denver, Colorado, ospita ogni anno un convegno dedicato al poeta gesuita Gerard Manley Hopkins. Questo convegno, che ha lo scopo di far crescere il pubblico di lettori hopkinsiani, riunisce studiosi e studenti, parrochiani e parroci, accademici e semplici ammiratori di Hopkins che, tutti assieme, celebrano la grandezza di Dio sulle Montagne Rocciose.

Visto che il comitato organizzatore della Regis è composto da un irlandese, un'italiana, una poetessa, un sacerdote e un uomo politico, è facile comprendere come dall'incontro di personalità così diverse derivino idee grandiose ma difficili da realizzare, progetti poco razionali ancorché affascinanti. Il convegno HOPKINS: THE ROME CONFERENCE nasce proprio da uno di questi incontri, e più precisamente da un'affermazione di Lore-dana Parini Kelly che, nel fare notare come Hopkins si fosse mosso verso Roma con la sua conversione al Cattolicesimo, lamentava il fatto che egli non avesse mai avuto occasione di andare a Roma. Per colmare il divario tra le due preposizioni

siamo giunti rapidamente a una proposta: "Portiamolo lì". Dato che l'Università Regis si preparava a festeggiare il suo centoventicinquesimo anniversario, si è giunti alla decisione di far coincidere questa ricorrenza con le giornate hopkinsiane e di celebrare i due eventi assieme a Roma.

Grazie all'aiuto e alla generosa assistenza di P. Michael Hilbert, Vice-Rettore Accademico dell'Università Gregoriana, e della Dott.ssa Beatrice Mirelli, Responsabile dell'Ufficio Pubbliche Relazioni presso la stessa Università, questo sogno si è trasformato in realtà quando la Regis ha ospitato quello che lo studioso hopkinsiano Joseph J. Feeney, S.J., ha definito "... il miglior gruppo di studiosi hopkinsiani di tutti i tempi" (va qui sottolineato che qualsiasi gruppo in cui ci sia P. Feeney acquista valore in virtù della sua stessa presenza).

Il Convegno HOPKINS: THE ROME CONFERENCE ha offerto a tutti i partecipanti un intenso fine settimana di poesia e di preghiera. L'Università Regis era rappresentata da un gruppo di

Venerdì 18 ottobre 2002, sessione di apertura della conferenza, relatori: Dennis Gallagher della Regis University, Sr. Toniko Hirata (Giappone), la Dott.ssa Leonora Obed (Scozia) e la Dott.ssa Maria Popova (Russia).



docenti, studenti ed ex-alunni, con a capo il Rettore, Michael J. Sheeran, S.J. Gli altri partecipanti alla conferenza, provenienti da varie parti del mondo (Israele, Giappone, Irlanda, Corea, Canada, Polonia, Inghilterra, Russia, Francia, Italia e Stati Uniti), rappresentavano prestigiose Università quali l'Università di Cambridge, di Nagoya, di Caen, di Limerick, la Loyola/Chicago, l'Università Ebraica, l'Università Gabriele d'Annunzio e la Sorbona. I padri gesuiti provenivano da Denver, Dublino, Philadelphia, Santa Clara e San Francisco. Gli studenti e gli ex-alunni dell'Università Regis erano giunti a Roma dall'Irlanda, dal Texas, dalla Georgia, da New York e dal Colorado per prendere parte all'evento.

Dalla ricca varietà dei partecipanti e degli interventi sono scaturite tematiche di grande interesse, quali ad esempio: Hopkins e Newman, Hopkins come educatore ed omileta, Hopkins in Galles, questioni di prospettiva nella poesia hopkinsiana, e numerose analisi critiche di particolari testi poetici. La Messa

commemorativa di Hopkins è stata celebrata nella Cappella degli studenti della Gregoriana da S.Em. Rev.ma il Card. J. Francis Stafford, Presidente del Pontificio Consiglio dei Laici. L'eloquente sermone di S.Em. Rev.ma il Card. Stafford ha testimoniato il suo profondo interesse personale per Hopkins, da lui studiato per la prima volta quando era studente presso il Loyola College, nel Maryland.

L'Onorevole James Nicholson, Ambasciatore Americano presso la Santa Sede, ha offerto un ricevimento per i convegnisti nella sua residenza, Villa Richardson. Durante il ricevimento, l'Ambasciatore Nicholson ha invitato S.Em. Rev.ma il Card. Stafford, Padre Sheeran, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale della Città di Denver, Dennis Gallagher, e il Presidente dell'Associazione Hopkinsiana, Paul Kelly, a rivolgere un saluto ai circa 125 ospiti presenti. Alla splendida serata si è aggiunta la presenza di Richard Austin, interprete hopkinsiano di rilievo, che ha offerto un'anteprima della sua recitazione di versi del grande poeta.

Paul Kelly, Presidente della Hopkins Society, Victoria McCabe, professoressa alla Regis University, l'Ambasciatore James Nicholson e Signora e Dennis Gallagher, professore alla Regis University, a Villa Richardson.



DAL SOGNO ALLA REALT

HOPKINS: THE ROME CONFERENCE 18-20 OTTOBRE 2002 UNIVERSITÀ GREGORIANA

In omaggio al santo patrono dell'Università Regis, John Francis Regis, la cena ufficiale della Conferenza è stata organizzata presso il St. Regis Grand Hotel.

L'elegante serata è stata un'occasione per celebrare il contributo culturale offerto dall'Università Regis nei suoi primi 125 anni di attività, e per riconoscere il grande valore dei doni poetici lasciatici in eredità da P. Hopkins. S.Em. Rev.ma il Card. Stafford ha aperto la serata con una preghiera, mentre il Padre gesuita Edward T. Oakes ha impartito la benedizione a tutti i presenti. L'Università Gregoriana era rappresentata alla Cena da P. Philip Rosato, S.J., e dal Dott. Marco Cardinali.

L'attore inglese Richard Austin ha catturato l'attenzione dei presenti con una straordinaria interpretazione della poesia di Gerard Manley Hopkins.

Oltre a questi speciali eventi celebrativi, il convegno è stato arricchito da brillanti contributi e da interessanti dibattiti. L'intervento conclusivo di P. Noel Barber, S.J., di Dublino, dedicato a Joseph J. Feeney, S.J., ha avuto come argomento "Hopkins e i gesuiti - Una rivisitazione".

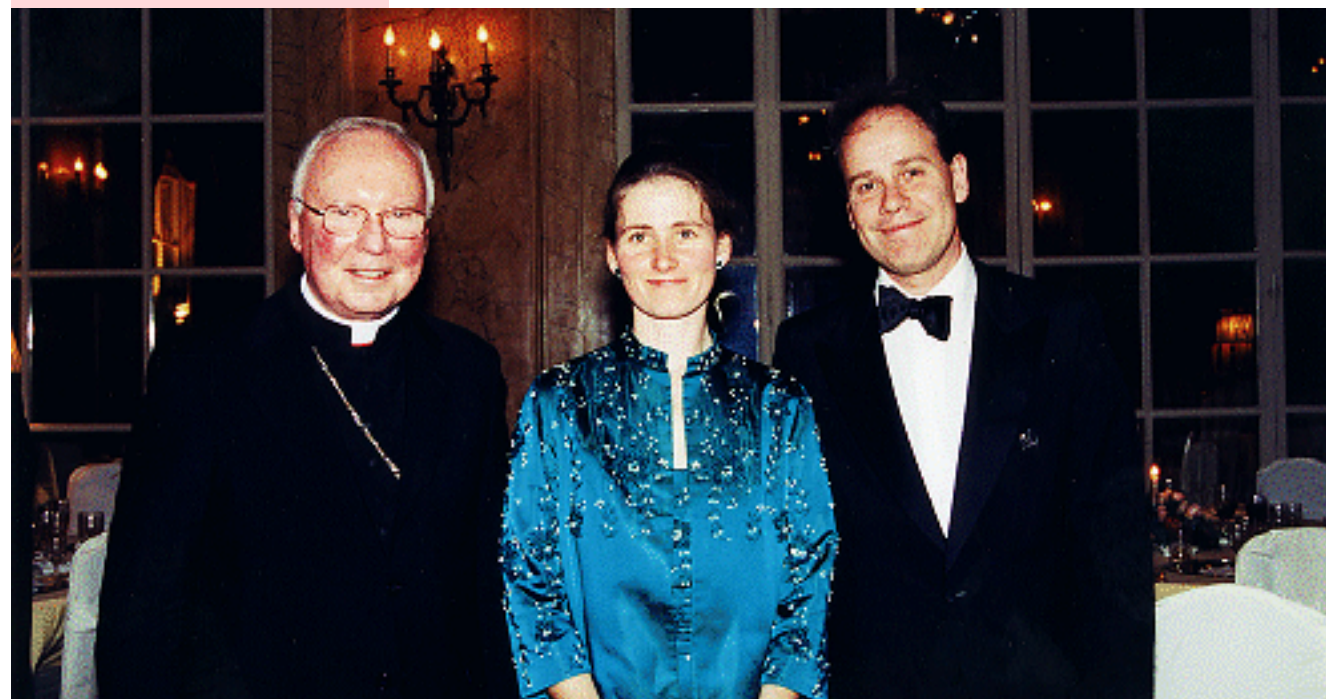
Dal magnifico sfondo della Città Eterna, dalle imponenti sale dell'Università Gregoriana, dal dolce clima dell'ottobre romano – il ricordo delle intense e ricche giornate del convegno HOPKINS: THE ROME CONFERENCE resta vivo nella mente e nel cuore dei partecipanti.

Victoria McCabe
Università Regis

(Traduzione dall'inglese di Mariaconcetta Costantini)

L'Università Regis ospiterà il convegno HOPKINS 2003 nei giorni 28-30 marzo. Per ulteriori informazioni, o per inviare una proposta di intervento, contattare la Prof.ssa Victoria McCabe ad uno dei seguenti indirizzi: E-mail vmccabe@regis.edu - Fax: 303 964 5405 - Tel.: 303 458 3572 - Posta: 3333 Regis Blvd., H-24; Denver, Colorado 80221; U.S.A.

S.Em. Rev.ma il Card. James Francis Stafford,
Richard Austin, che ha letto brani delle opere di Hopkins durante il ricevimento, e sua moglie Marlowe.



Ricevimento al St. Regis Grand Hotel:
la Dott.ssa Mariaconcetta Costantini, Università "Gabriele d'Annunzio" (Italia), e il Dott. John Hawley, Santa Clara University (California).



Ricevimento al St. Regis Grand Hotel:
Paul Kelly, P. Edward T. Oakes, S.Em. Rev.ma il Card. James Francis Stafford e Victoria McCabe.



Elementi di apologetica in Pascal

Mercoledì 13 novembre, nell'Aula delle Tesi, la Facoltà di Filosofia ha organizzato una conferenza riguardante gli elementi apologetici nel pensiero del filosofo del 17° secolo Blaise Pascal, conferenza tenuta dal Prof. Philippe Bénétou. Il professore francese, è una amico affezionato e una vecchia conoscenza della Gregoriana – nel 1999 è stato il “Joseph Visiting Professor”, sponsorizzato dalla famiglia McCarthy – nel primo semestre, è stato invitato alla nostra Università dal Dipartimento di filosofia – grazie all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede che ha anche reso possibile questa conferenza sul pensiero di Pascal – facendo un corso sul “modern equality”.

Il Relatore all'inizio della sua conferenza ha definito il filosofo Pascal un grande sapiente che “scrive magnificamente e spinge più avanti le domande, non fermandosi per strada, ma rispondendo col linguaggio di tutti”, una grande persona che non parla da uomo di scienza, ma da pensatore profondo della condizione umana.

Il Prof. Bénétou ha poi esplicitato il pensiero chiave della conferenza. Riferendosi ai *Pensieri* ha detto: “Le verità di fede sono per alcune di loro irragionevoli ma sarebbe ancora più irragionevole attenersi alla ragione. Ci sono buone ragioni perché la ragione ceda. Ci sono delle buone ragioni perché l'uomo si apra a ciò che lo sorpassa”. Questa idea di Pascal è un antidoto contro lo spirito del dogmatismo scienziasta del nostro tempo.

Per provare la validità di questo pensiero “pascalienne”, Philippe Bénétou ha iniziato chiedendosi se addirittura la sua

stessa interpretazione sia sicura e questo per affrontare la tematica sulle facoltà di conoscere dell'uomo e sulla portata della ragione: “Che cosa possiamo conoscere?”. Possiamo fidarci delle nostre interpretazioni?

Seguendo Pascal dobbiamo concludere che, dopo queste domande, “una facoltà in noi s'allerta”. Questa facoltà, secondo Pascal, è il cuore. Ci sono alcune certezze molto importanti: “Non si può provare nulla” (razionalmente fin in fondo), “il dubbio generalizzato è assurdo”, “abbiamo fondazioni umili: il vedere e il toccare”, “la conoscenza riposa su un atto di fiducia ragionevole (fino ad un certo limite) - un atto di fede”.

Secondo Pascal nei nostri ragionamenti ci sono due eccessi: “Escludere la ragione o ammettere solamente la ragione” (253).

Il Prof. Philippe Bénétou.



Concludendo la prima parte della conferenza, il Prof. Bénétou cita una frase molto importante che spiega, per così dire, la “zona grigia” tra la ragione scienziasta e l'irrazionalità: **“C'est le cœur qui sent Dieu, et non la raison. Voilà ce que c'est que la foi. Dieu sensible au cœur, non à la raison”** (278).

Nella seconda parte della conferenza, il Prof. Philippe Bénétou ha offerto la scelta tra due possibilità per spiegare la storia del mondo: o la storia cristiana oppure la storia naturale del mondo. Che cosa scegliere tra una spiegazione cristiana o una spiegazione razionalista/scienziasta? Per fare la scelta dobbiamo mettere le due spiegazioni l'una di fronte all'altra sulla strada aperta da Pascal e fa vedere che “la scienza ci insegna questo: il nostro mondo è un mondo in cui l'improbabilità estrema non arriva mai”. Che cosa scegliere quando da un lato vediamo che “la natura sembra mostrare, talora in maniera eclatante, che sa quello che fa” e dall'altro che “la densità, che doveva regnare all'inizio dell'universo perché la vita apparisse, deve essere regolata con una precisione dell'ordine di 10 alla -60ª potenza”.

Dobbiamo, allora, dare fiducia “al miracolo di Dio risuscitato (al Dio che è presente nella natura e inerente all'uomo) o al miracolo senza Dio di cui parla la scienza e di cui il nostro mondo non ha esempi”? Nonostante i tanti dubbi e le sollecitazioni alla riflessione venutici dal Prof. Bénétou... mi sembra che la risposta risulti abbastanza chiara.

Kristof Vanhoutte

Intervista al Patriarca Ortodosso di Romania Teoctist in visita alla Gregoriana

Alle ore 11.30 dell'8 ottobre 2002 l'Università Gregoriana ha vissuto un momento di grande importanza ecumenica inserito nell'ambito della visita ufficiale che il Patriarca della Chiesa Ortodossa di Romania ha compiuto al Santo Padre e alla Chiesa di Roma dal 7 al 13 ottobre. Il Patriarca era accompagnato da tre Metropoliti, un Arcivescovo e vari rappresentanti della Chiesa ortodossa di Romania. Nel secondo giorno ha voluto visitare la Pontificia Università Gregoriana a cui, ricordiamo, è associato l'illustre Pontificio Istituto Orientale. La visita era nell'ottica di un approfondimento della realtà universitaria romana e di una attestazione di stima per il lavoro che l'Istituzione compie in campo ecumenico. Il Magnifico Rettore P. Franco Imoda, S.J., e i Vice-Rettori, insieme a molti rappresentanti del Corpo Docente Universitario, hanno accolto Sua Beatitudine Teoctist nella Sala dei Cardinali, dove in maniera molto cordiale e fraterna si è parlato di dialogo ecumenico e delle attività specifiche della Gregoriana.

Il Magnifico Rettore ha offerto in dono al Patriarca varie pubblicazioni scientifiche dell'Università. Sua Beatitudine ha ricambiato il dono offrendo all'Università una copia della magnifica Bibbia di Serban Cantacuzino (1988) e la Bibbia del Santo Sinodo (2002). Il Patriarca ha visitato, poi, i vari ambienti dell'Università, fra cui l'Aula Magna e la Biblioteca, e al termine della visita ha espresso il suo grazie sincero e la sua soddisfazione per l'accoglienza che la Gregoriana gli ha offerto. La visita ufficiale è iniziata con l'incontro in Piazza San Pietro con Sua Santità Giovanni Paolo II durante l'udienza pubblica



Il Patriarca Ortodosso di Romania Teoctist durante una celebrazione liturgica a Roma.

che il Santo Padre ha accordato quel giorno ai pellegrini convenuti a Roma in occasione della cerimonia di canonizzazione di San Josemaría Escrivá. L'atto conclusivo e solenne della visita è avvenuto il 13 ottobre, con la Liturgia Eucaristica della XXVIII Domenica del Tempo Ordinario, presieduta dal Santo Padre, alla presenza di Sua Beatitudine Teoctist e del suo seguito, nella Patriarcale Basilica Vaticana. Si è trattato di una presenza attiva di Sua Beatitudine Teoctist. Infatti, il Papa ed il Patriarca hanno condiviso la *Liturgia della Parola*, hanno pregato insieme, e recitato insieme la *Professione di Fede* in lingua rumena.

Nonostante il breve tempo a disposizione a Roma e i numerosi appuntamenti che l'attendevano, abbiamo fatto al

Patriarca di Romania alcune domande sul significato della sua visita a Roma.

Questa visita ha per noi un significato molto importante. Abbiamo la speranza che questo incontro contribuisca al lavoro di edificazione della Chiesa. Il mondo intero ha bisogno della Chiesa e della parola e della voce della Chiesa. Quando servitori diversi di Gesù Cristo si uniscono per dire qualcosa al mondo, Dio è il primo ad ascoltare e lo stesso mondo comprende meglio il suo messaggio.

Cos'è cambiato dalla visita di Giovanni Paolo II in Romania nel 1999?

Questa visita ha cambiato molte cose, ma sarebbe troppo lungo enumerarle tutte ora. Ciò che possiamo evidentemente affermare, è che noi adesso ci troviamo a Roma! Con voi e con il Papa, con i fedeli ed il clero! È una testimonianza molto importante ed è frutto della visita del Papa in Romania.

Che importanza ha l'Ecumenismo per la Chiesa Ortodossa Rumena?

La nostra visita a Roma è proprio nell'ottica di spingere oltre il dialogo ecumenico. Lavoriamo da anni nel campo del dialogo religioso con le Chiese cristiane, con tutte le organizzazioni cristiane mondiali.

Oggi il mondo ha bisogno di dialogo: è la sola via, la sola soluzione per i tanti problemi che ancora opprimono il mondo.

Celine Hoyeau

(Traduzione dal francese di Marco Cardinali)

SAN FRANCESCO SAVERIO

La Facoltà di Missiologia è in festa perché è il 450° anniversario della morte di San Francesco Saverio, S.J. (1552-2002), Patrono di tutte le Missioni Cattoliche nel Mondo. Quest'evento carico di memoria e profezia ha marcato per noi studenti e professori della Facoltà di Missiologia dell'Università Gregoriana, un'opportunità singolare per conoscere di più la figura straordinaria di San Francesco. Questa volta il nostro navigare ha avuto momenti scanditi da un ritmo di studio e ricerca, di input e riflessione, contemplazione e relax.

Oltre ai 4 Seminari previsti per l'anno accademico 2002-2003 che inseriscono la grande figura di San Francesco Saverio nel contesto del suo tempo, nel contesto odierno, nella missione come evento di comunicazione e nella Chiesa in missione verso il Terzo Millennio. Ci sono state alcune manifestazioni, come descrive il Prof. Crollius, attuale decano della Facoltà di Missiologia, di carattere "sociale, liturgico, accademico e culturale".

Tutti insieme appassionatamente al ristorante cinese

C'è da non crederci! Ma è vero. L'appuntamento è stato dato per il giorno 3 dicembre alle ore 12.30 di fronte all'Università. Dopo

poco eravamo già seduti al ristorante cinese. Due parole di benvenuto da parte del Prof. Crollius seguito dall'ascolto della lettera emblematica di San Francesco a Sant'Ignazio (Lettera del 20 ottobre 1542).

Ecco un piccolo brano da condividere con i lettori:

"Moltissimi, in questi luoghi, non si fanno ora cristiani solamente perché manca chi li faccia cristiani. Molto spesso mi viene in mente di percorrere le Università d'Europa, specialmente quella di Parigi, e di mettermi a gridare qua e là come un pazzo e scuotere coloro che hanno più scienza che carità con queste parole: 'Abimé, quale gran numero d'anime, per colpa vostra, viene escluso dal cielo e cacciato all'inferno!'. Oh! Se costoro, come si occupano di lettere, così si dessero pensiero anche di questo, onde poter rendere conto a Dio della scienza e dei talenti ricevuti!'".

Certamente queste parole hanno avuto risonanze varie nei nostri cuori per motivi diversi tra i quali uno in particolare è il fatto che un buon numero di noi viene da un'esperienza pratica nella missione nei vari continenti. L'abbondante pranzo cinesino è stato arricchito da un canto e due poesie di taglio missionario.

P. A. Roest Crollius, S.J., Decano della Facoltà di Missiologia, insieme ad alcuni studenti.



Seminario Missiologico: la dinamica pasquale dell'inculturazione

Il 4 dicembre il Prof. Dott. John F. Gorski, M.M. (ex-alunno), professore di Missiologia all'Universidad Católica Boliviana Cochabamba, Bolivia, e presidente dell'Associazione Internazionale di Missiologi Cattolici ci ha offerto un rapido sguardo sul progetto "La teologia in India".

Un progetto che parte con saldi criteri di base, che prende seriamente in considerazione la molteplicità dei simboli per comprendere la complessità dell'esperienza umana e spalanca un'orizzonte di speranza navigando dentro le molteplici espressioni del Nuovo Testamento per esprimere ciò che la salvezza è.

Solenne Messa con musica delle riduzioni della provincia gesuitica del Paraguay

Il 14 dicembre, nella Chiesa del Gesù di Roma è stata celebrata l'interpretazione della Messa Festiva a San Francesco Saverio di Autore Indigeno (1740 ca.) e con opere di Domenico Zipoli (1688-1726).

Un momento del pranzo degli studenti al ristorante cinese.



Giuseppe Bottani: "Transito di San Francesco Saverio", Pontremoli, Chiesa di San Nicolò.

Gli interpreti erano italiani e paraguaiani, soprani, contralti, tenori e bassi, in perfetta armonia con organo, oboe, violino, violoncello, contrabbasso e solisti, hanno riempito la Chiesa di una splendida melodia.

Teresa Joseph, F.M.A.

Università al lavoro... pianificazione strategica



Lil 5 ottobre 2002 viene istituito formalmente l'Ufficio di Pianificazione Strategica. Fanno parte dello staff il P. Daniel McDonald, S.J., e la Dott.ssa Annalisa Pisu, entusiasti sin dall'inizio del compito loro affidato, soprattutto per la responsabilità di partecipare a quel processo di pianificazione così importante per il futuro della Gregoriana: "Vogliamo che il nostro sia un ufficio al servizio dell'Università e sappiamo di dover giocare un ruolo organizzativo importante per la costruzione del suo futuro".

Il servizio che viene fornito è richiesto nella misura in cui il lavoro del processo di pianificazione strategica coinvolge un numero sempre maggiore di membri nella comunità gregoriana: studenti, impiegati amministrativi e gesuiti contano sulla struttura per capire di più questo processo, per sapere come si evolve la pianificazione e quali le strategie per sensibilizzare l'opinione della comunità universitaria.

Chiave di questo processo è la capacità d'ascolto, come afferma McDonald: "Una delle reazioni più interessanti è la sorpresa con la quale il pubblico reagisce quando mostriamo interesse alle opinioni di tutti e accogliamo le diverse idee nei documenti che produciamo". Il lavoro di costruzione di un Piano Strategico richiede un duro impegno, ma ciò che più conta è che il processo sia collaborativo

così da includere una apertura mentale verso il futuro; se un'istituzione non ha la capacità di adattarsi ai cambiamenti, nessun disegno, se pur grandioso, potrà essere utile. Uno spirito di apertura men-

taile rende disponibili ai cambiamenti. A volte lo spirito è quasi tangibile. È molto stimolante il pensiero di rifondare la nostra missione a partire dalla Santa Sede, dalla formazione dei Gesuiti e dalle convinzioni più radicate circa il nostro sistema formativo.

Le istituzioni formative devono autovalutarsi regolarmente per capire il livello di vitalità rispetto alle continue evoluzioni del mondo contemporaneo, insegnando e imparando strategie e grado di efficienza formativa. Fare questo alla Gregoriana significa che devono essere rispettate le nostre convinzioni più

grande sfida. Spesso, infatti, può mettere in crisi certe sicurezze istituzionali e personali così da poter affrontare un mondo che cambia e un orizzonte formativo in continua evoluzione.

L'eredità gesuita della Gregoriana permette di essere ricettivi al futuro. Ignazio ci insegna che talune cose come la preghiera e il discernimento sono parte del processo; che noi teniamo da parte le nostre paure per



radicate e i nostri documenti fondanti, compatibilmente con le innovazioni richieste per soddisfare le esigenze della Chiesa contemporanea. Questo processo è certo eccitante ma rappresenta anche una

tentare di capire dove Dio ci chiama in questo momento nella storia – tutto *ad maiorem Dei gloriam*. Le nostre decisioni ci autorizzano ad andare avanti, sempre accompagnati da uno spirito di

discernimento, di adattamento e ascolto verso i segni dei tempi.

La Dott.ssa Pisu e P. McDonald trascorrono molte delle loro giornate lavorando su vari aspetti legati alla pianificazione, compresa l'attività di corrispondenza, archiviazione, aggiornamento delle riunioni così da poter essere certi che il piano strategico finale sia parte dello spirito dell'intera comunità gregoriana. Preparano seminari, rispondono alle domande, stillano statistiche, scrivono relazioni e collaborano nel definire la comunicazione del processo di pianificazione strategica sul sito web dell'Università. Un esperto esterno, il Prof. John Davies (Anglia Polytechnic University), è sempre in contatto con l'ufficio e segue i progressi, supervisiona la produzione dei documenti richiesti che risulteranno nel piano finale. Il Comitato Direttivo, composto dai padri Izquierdo, Imoda, Egana, Hilbert e Darmanin, controlla che il lavoro dell'ufficio proceda in accordo con il piano per la definizione del documento strategico finale.

P. McDonald più volte ha ribadito l'importanza del processo utilizzato nel dare vita ad un modello di consultazione, collaborazione con il gruppo organizzativo che diventerà parte del processo amministrativo della Gregoriana per il futuro. "Sono costantemente rincuorato nel constatare l'apertura e la volontà del comitato direttivo nel far sì che questo processo si mantenga collaborativo. Noi siamo a stretto contatto gli uni con gli altri per essere sicuri di essere tutti 'sulla stessa linea'". L'ufficio è nato dall'esigenza della Gregoriana di realizzare piani concreti per il futuro. L'idea è quella di costruire sulla

forza della tradizione la pratica dell'insegnamento, dell'apprendimento e della ricerca ma di farlo in un modo sinergico. Ciò vuol dire guardare al sistema attuale, analizzarlo e poi incorporare le pratiche e le politiche più adeguate per rendere la P.U.G. non solo una delle Università pontificie migliori al mondo ma che possa essere anche un luogo di innovazione e adattamento alle nuove forme di insegnamento e apprendimento al servizio di tutta la chiesa, in vista delle sfide future.

Attualmente il processo di Pianificazione Strategica si sta muovendo in due direzioni apparentemente diverse ma in realtà strettamente connesse: da un lato ci sono i Gruppi di Lavoro (attualmente sette) e dall'altra quello che noi abbiamo soprannominato i "Pranzi con il Rettore e i Vice-Rettori". Procediamo per gradi.

I primi sono dei gruppi composti da professori, gesuiti e non (ci sono anche due studenti tra loro) che analizzano i temi strettamente legati all'Università: la sua missione, i profili accademici, l'insegnamento e l'apprendimento, la possibilità di una formazione continua e permanente, il ruolo della ricerca, le relazioni dell'Università con gli altri e con il mondo cristiano, con la tecnologia. Le loro osservazioni confluiscono in un documento che diventa un po' il *manifesto* dell'Università di fronte al mondo e a noi stessi, in cui sono specificati gli obiettivi che l'Università si propone di raggiungere ed in che modo, in ognuno dei campi esaminati. L'impegno di tutti i partecipanti è totale: nonostante le proprie responsabilità accademiche, ognuno offre la propria esperienza personale e le proprie capacità professionali al servizio di questo processo con grande entusiasmo.

Accanto ai Gruppi, ci sono i "Pranzi con il Rettore ed i Vice-Rettori": questi rappresentano dei momenti d'incontro tra le varie componenti dell'Università (studenti, professori e personale amministrativo) per capire la loro idea della Gregoriana, le loro speranze per il futuro e le loro certezze.

Prima con noi dell'ufficio, poi direttamente di fronte alle principali autorità dell'Università, ognuno si apre e condivide con piacere le proprie esperienze con gli altri. Per ora gli incontri sono stati quattro, ma credo che ognuno sia stato un momento di crescita per tutti: l'entusiasmo e la voglia di fare degli invitati hanno rappresentato una comune costante. I Gruppi di lavoro e il Comitato organizzativo attingono a questi suggerimenti poiché rappresentano dei momenti importanti per un confronto, per capire cosa cerca chi vive e studia alla Gregoriana.

Ma questo è solo l'inizio: è necessario creare dei nuovi Gruppi di lavoro, perché ogni elemento che costituisce l'Università ha bisogno della giusta attenzione; i "Pranzi con il Rettore ed i Vice-Rettori" sono stati apprezzati da tutti i *convitati* (alcuni hanno anche confessato che inizialmente avevano pensato allo scherzo di qualche buontempone) e sicuramente il loro futuro è assicurato; nuovi seminari si scorgono all'orizzonte... l'ufficio è sempre in grande attività e fermento! Ma la porta è sempre aperta, e noi pronti a spiegare che cosa l'Università sta... *pianificando*!

P. Daniel McDonald, S.J.

(Traduzione dall'inglese
di Rossella Miranda)

LE NOSTRE CASE

IL SEMINARIO “REDEMPTORIS MATER”



Lo Statuto del Cammino Neocatecumenale, recentemente approvato dalla Santa Sede (29 giugno 2002), all'Art. 18 § 3 afferma: “I Seminari diocesani e missionari ‘Redemptoris Mater’ sono eretti dai Vescovi diocesani, in accordo con l'Équipe Responsabile internazionale del Cammino, e si reggono secondo le norme vigenti per la formazione e l'incardinazione dei chierici diocesani e secondo statuti propri, in attuazione della *Ratio fundamentalis institutionis sacer dotalis*. In essi i candidati al sacerdozio trovano nella partecipazione al Cammino Neocatecumenale un elemento specifico e basilare dell'iter formativo e, al contempo, sono preparati alla ‘genuina scelta presbiterale di servizio all'intero Popolo di Dio, nella comunione fraterna del presbiterio’”.

Nati grazie alla visione profetica degli iniziatori del Cammino Neocatecumenale, al coraggio del Papa Giovanni Paolo II e allo slancio missionario delle famiglie in missione, i Seminari “Redemptoris Mater” (RM) rispondono alla sfida della secolarizzazione con un nuovo slancio missionario, che ha al suo centro l'iniziazione cristiana.

Il Cammino Neocatecumenale è stato riconosciuto dalla Santa Sede come “un itinerario di formazione cattolica, valida per la società e per i tempi odierni”, e una “modalità di attuazione diocesana dell'iniziazione cristiana e dell'educazione permanente della fede” si pone al servizio dei Vescovi (*Statuto*, Art. 1 §§ 1-2).

L'esperienza del Cammino è nata tra i Baraccati di Palomeras Altas (Madrid) alla fine degli anni Sessanta. Il temperamento artistico di Kiko Argüello, lo slancio di evangelizzazione di Carmen Hernández e l'ambiente dei poveri di Palomeras Altas, illuminato dall'affermazione del Papa Giovanni XXIII, che la salvezza della Chiesa sarebbe venuta attraverso i poveri, hanno costituito quell’*“humus”*, quel “laboratorio”, che ha dato luogo ad una sintesi kerigmatica teologico-catechetica, colonna vertebrale di tutto il processo di evangelizzazione degli adulti, che è il Cammino neocatecumenale. In questi trentacinque anni si è esteso in 101 Nazioni dei 5 Continenti, in 820 Diocesi, e in oltre 4.500 parrocchie, con circa 15.000 comunità (nella sola Diocesi di Roma è presente in circa un terzo delle parrocchie, con oltre

450 comunità). Tutti i seminaristi dei RM provengono dal Cammino Neocatecumenale, infatti “elemento specifico e basilare dell'iter formativo” dei RM è la *partecipazione al Cammino Neocatecumenale*, all'interno di una concreta comunità cristiana.

È in questa comunità che il seminarista prima, e il presbitero poi, ha come un “seno materno” che mentre lo conduce alla maturità della fede, mediante l'ascolto della Parola di Dio, la celebrazione dell'eucaristia e l'esperienza della comunione fraterna, lo fa maturare nella sincerità, nel perdono reciproco, nella condivisione dei beni, nell'obbedienza, nel servizio ai fratelli, nella donazione totale di sé.

Il RM è un *seminario diocesano*: è eretto dal Vescovo, a cui compete la sua direzione e amministrazione, e mira ad una “azione di evangelizzazione itinerante specificamente diocesana, con calibrato e rigoroso impegno pastorale per i lontani” (*Statuto del Collegio Diocesano “Redemptoris Mater”*, n. 5). Un *seminario diocesano missionario*: il RM è nato

come risposta alle indicazioni della *Prebyterorum Ordinis*, 10: “Il dono spirituale che i presbiteri hanno ricevuto nell'ordinazione non li prepara a una missione limitata e ristretta, bensì a una vastissima e universale missione di salvezza, ‘fino agli estremi confini della terra’ (At 1,8)...”. Un'ultima nota caratteristica è la *internazionalità*. Tutti i RM sono seminari diocesani internazionali: sia come segno concreto della missionarietà, sia come segno di disponibilità ad essere mandati ovunque dal proprio Vescovo.

Il primo “Redemptoris Mater” è stato aperto a Roma, il 4 novembre 1987, con 72 alunni. Il 14 febbraio 1988, S.Em. Rev.ma il Card. Ugo Poletti, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma, lo erigeva canonicamente, con un proprio Statuto e Regola di vita. Da allora sono nati, su esplicita richiesta di altrettanti Vescovi, 47 Seminari RM, così distribuiti: 21 in Europa, 15 in America, 5 in Asia, 1 in Medio Oriente, 2 in Africa e 2 in Australia. I seminaristi del corso 2002-2003 del RM di Roma sono 119, provenienti da 35 paesi diversi (una metà di essi provengono dall'Italia, 40 da Roma e Lazio).

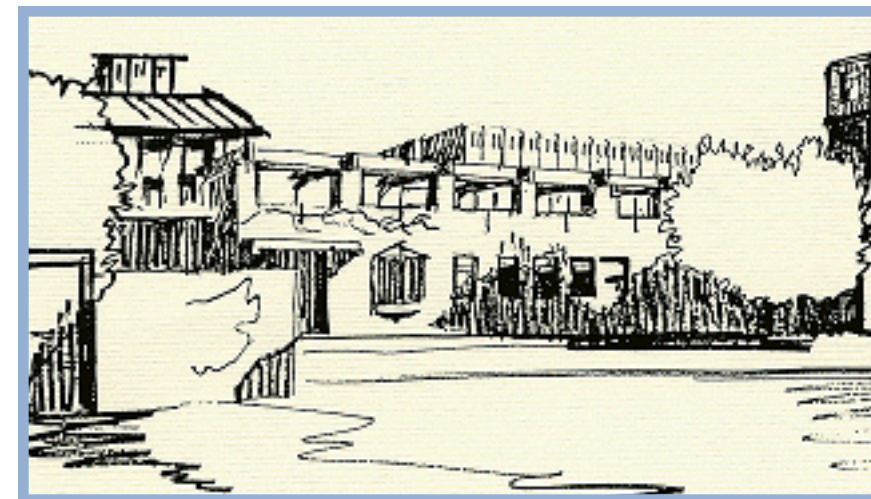
Dal 1990 – anno delle prime ordinazioni – ad oggi, sono stati ordinati nei vari RM del mondo oltre 700 presbiteri. Nel RM di Roma ne sono stati ordinati 186: 161 per la Diocesi di Roma e 25 per altre Diocesi. Tutti questi presbiteri, dopo 2/3 anni di ministero in una delle parrocchie romane, offrono liberamente al Cardinale Vicario la propria disponibilità ad essere inviati in qualunque parte del mondo.

Ezechiele Pasotti



Il “Santuario della Parola”: luogo per la “scrutatio” della Parola. Ogni giovedì pomeriggio i seminaristi trascorrono un tempo in preghiera, “scrutando” il brano del Vangelo della domenica: attraverso i passi paralleli si tende ad un incontro personale con Gesù Cristo.

Il Collegio Diocesano “Redemptoris Mater” di Roma, in Via della Maglianella.



Tra *Chiesa domestica* e famiglia delle religioni



A quattro anni dal primo incontro tra la Gregoriana e la religione giapponese del Tenrikyô la nostra Facoltà di Missiologia con la sua specializzazione in studi interreligiosi ha organizzato alla fine di settembre (27-30) un secondo simposio interreligioso. Scambiando la prima visita dei professori giapponesi a Roma (1998), di cui si ricorda ancora la interessante mostra sulla "religione della vita gioiosa" – religione monoteista al di fuori del monoteismo biblico, questa volta l'incontro è stato presso la sede centrale di Tenri nelle vicinanze di Nara in Giappone. Sei professori romani sono stati ospitati dalla Tenri University e la sua Facoltà di Teologia per discutere problemi di educazione religiosa nelle famiglie e la loro formazione al dialogo interreligioso, tematiche ormai impellenti a tutte le tradizioni religiose nelle società occidentali come in quelle orientali.

La presenza di S.E. Mons. Michael Fitzgerald, Segretario (ora Presidente) del Pontificio Consiglio per il dialogo interreli-

D. Michael Fuss con alcuni dei partecipanti al convegno.

Un momento dei lavori nella Tenri University.



gioso, ha parlato di "Educazione religiosa nel mondo contemporaneo" in un'aula gremita da più di 200 partecipanti, ha segnato l'apertura dei lavori in uno spirito di ascolto reciproco alle pratiche e dottrine di ambe due le tradizioni: "L'approfondimento che il dono della fede cristiana è precisamente ciò, un dono, incoraggerà la capacità di scorgere l'opera di Dio in persone che non condivi-

gono la stessa fede". Nei giorni seguenti la tematica è stata affrontata in prospettiva pluri-disciplinare, con i relativi contributi dei nostri professori Alba Dini, Michael Fuss, Terence Kennedy, C.S.S.R., Jae-Suk Lee, Keith Pecklers, S.J., e del Vice-Rettore della Pontificia Università Lateranense, S.E. Mons. Ignazio Sanna.

La partecipazione dei vescovi di Kyoto, S.E. Mons. Paul Otsuka, e di Oakland (California), S.E. Mons. John Cummins, ha aggiunto importanti considerazioni pastorali alla voce cristiana, mentre il Prof. Michael Pye e il Dott. Martin Kraatz (Università di Marburg, Germania), specialisti in campo storico-fenomenologico, hanno offerto un notevole contributo antropologico. I nostri interlocutori erano professori e autorità religiose del Tenrikyô, guidate dal presidente della Tenri University, Prof. Taketo Hashimoto, nonché dal commissario del Ministero per gli Affari Culturali Giapponese, il noto psicologo Hayao Kawai. Al momento della lettura del comunicato finale al termine del ricevimento conclusivo il Shinbashira, capo religioso del Tenrikyô, ha espresso il desiderio che questi "contatti costruttivi" possano svilupparsi ancora nel futuro. Sia le società occidentali che orientali si basano sull'eredità secolare dei valori della famiglia e della pietà filiale che erano già il distintivo sia dell'antica religione romana che della visione confuciana.

Tali valori costitutivi sono oggi minacciati da profondi cambiamenti sociali e dal crollo di molte famiglie. Su questo orizzonte appaiono le sfide profonde alle religioni che considerano la famiglia una "chiesa domestica" – il cristianesimo secondo il modello della Sacra Famiglia di Nazaret ed il Tenrikyô secondo la conce-



zione del Dio genitore. Le discussioni del convegno hanno aiutato a conoscere le numerose attività che le due tradizioni stanno seguendo in campo pastorale-catechetico per sostenere le famiglie nel difficile compito dell'educazione religiosa. È stata constatata una ampia convergenza sull'importanza di una solida formazione religiosa della coppia, il loro ruolo di primi testimoni della fede sia verso i propri figli che nell'ambiente di vita quotidiano, ma sono state affrontate anche problemi attuali come una formazione adeguata in vista di una "famiglia delle religioni", in situazioni di matrimoni misti o di convivenza multi-culturale. Il simposio, in parte aperto a tutta la comunità universitaria e in parte riservato all'intenso scambio tra i partecipanti, ha segnato un passo importante nella collaborazione tra le due Università ed è stata un'occasione preziosa di riaffermare la presenza della nostra Facoltà di Missiologia nei colloqui interreligiosi su tematiche che incidono sulla valenza dello spirituale in una società globalizzata.

d. Michael Fuss

Un concerto sponsorizzato dall'Ambasciata Canadese in Italia

Voce, personalità e tanto talento. È Anne Morrone, soprano, 27 anni, italiana di origine, ma nata e vissuta in Canada. Si è esibita venerdì 22 novembre nell'Aula Magna di Palazzo Frascara, con Fabio Esta, pianista affermato e vincitore del concorso all'Accademia Nazionale di Danza.

Il concerto, organizzato dalla relazione degli studenti, è stato patrocinato dall'Ambasciata Canadese in Italia e dalla Pontificia Università Gregoriana.

Sguardi fissi e ammirati per la voce di Anne Morrone, tra i silenzi e i ritmi che la musica di Fabio Esta trasmette. L'arte di questa giovane artista sta proprio nel lasciare, dopo i suoni melodiosi della voce, ma anche del pia-

Studenti partecipano al rinfresco dopo il concerto.

noforte, il silenzio. Il bisogno di stabilire un contatto tra l'artista e il lettore, se fosse un libro. L'ascoltatore se fosse una canzone. Anne Morrone ha incantato tutti con la sua voce, una voce che fa trasparire carattere e bravura.

Ma non solo cantante, anche interprete. Vasto il repertorio che ha portato alla Gregoriana: da Bach a Verdi. Il pubblico vario, accorso numeroso, ha assistito attento a tutto il concerto. Circa due ore di musica, arte. Subito dopo un buffet per tutti i partecipanti. Aspira alla carriera lirica Anne Morrone. Il suo sogno è cantare presso i più grandi Teatri d'Opera del mondo. Attualmente vive a Toronto, continua a studiare canto e si dedica all'attività

Nuove "voci" alla Gregoriana...



La soprano Anne Morrone.

concertistica promuovendo il suo CD nel mondo. Nonostante la sua età Anne Morrone ha già un curriculum ricco. Ha completato gli studi presso il Conservatorio di Boston conseguendo, nel maggio 2001, il Master in Musica d'Opera. Protagonista nello stesso anno al Seully Hall, uno degli Audito-

rium di Boston. A marzo è stata protagonista nel ruolo di Amor ne "L'Egisto" di Cavalli. E nell'anno 2000 ha debuttato come Madame Goldentrill ne "L'impresario" di Mozart. Anne si è anche perfezionata nel ruolo di Gilda tratto da alcune parti de "Il Rigoletto" di Verdi, la Regina della Notte da "Die Zauberflöte" di Mozart, Sophie da "Der Rosenkavalier" di Strauss, Naiad da "Ariadne auf Naxos" di Strauss, Susanna da "Le nozze di Figaro" di Mozart e nel ruolo di Sandrina da "La finta giardiniera" di Mozart. Diversi i *recitals* a cui la giovane cantante ha partecipato, in particolare presso The Church of the Redeemer e al Christ Church Deer Park.

Nel 1998 si è laureata in Classical Voice Performance Program (B.F.A.) presso la York University con la quale ha partecipato a diversi concerti. Da sei anni è direttrice e prima solista del coro della Chiesa di Santa Chiara d'Assisi e dei due cori, italiano e inglese, che lì vi si trovano.

Anne ha inciso il suo primo CD nel dicembre 2001 nel corso di un concerto tenutosi a Toronto. Il CD contiene brani di Mascagni, Puccini, Verdi, Cole Porter e altri.

Fabio Esta, invece, nato a Roma è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Musica di Frosinone nel 1982. Si è poi perfezionato sotto la guida del Maestro Voskoboijnikov. Attualmente insegna nelle scuole medie educazione musicale.

Daniela Astara Prontu

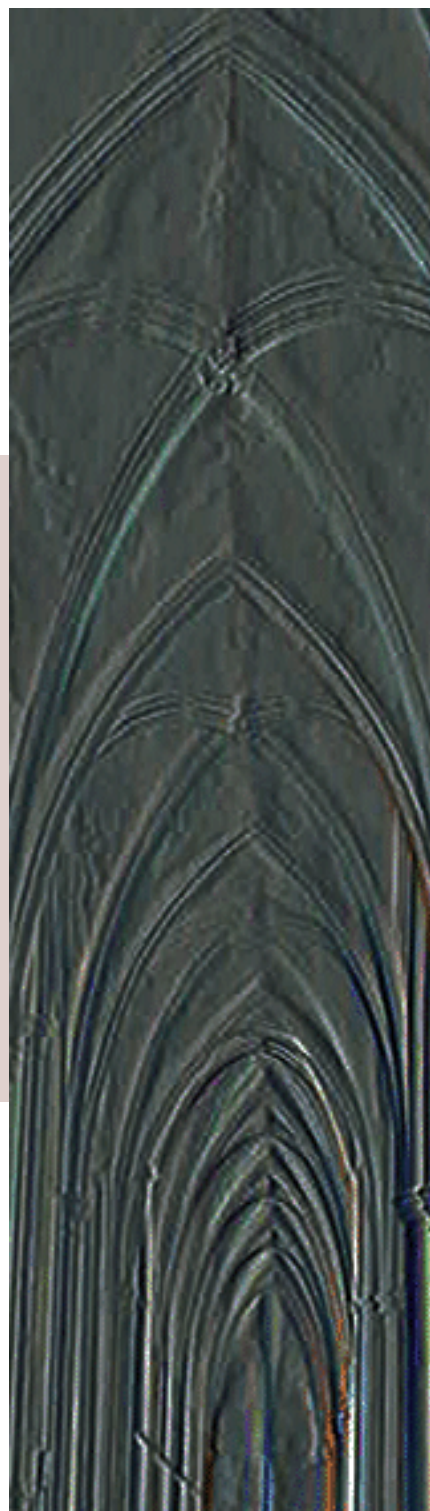
Il M^o Fabio Esta accompagna al pianoforte la soprano Anne Morrone.



Giornata di studio della teologia *fondamentale*

Il congresso di teologia fondamentale organizzato nel 1995 dalla Pontificia Università Gregoriana ha dato lo spunto per creare ulteriori occasioni di incontro e di confronto tra studenti e professori di teologia fondamentale. Questa idea primordiale si è concretizzata nelle giornate di studio di teologia fondamentale, iniziate nel 1999 e quest'anno arrivate alla loro quarta edizione secondo uno stesso modello: una relazione iniziale segna il punto su un particolare tema e offre il motivo dei lavori della giornata, affrontati in gruppo e poi ripresi in assemblea generale. Nel 1999, il Prof. S. Pié Ninot aveva parlato delle fonti e delle istanze della teologia fondamentale; nel 2000, la relazione del Prof. J. Wicks, S.J., aveva il suo centro nella presentazione della pienezza della rivelazione in Cristo; nel 2001, il Prof. H.J. Pottmeyer era partito dalla domanda sull'alternativa tra centralità del soggetto della fede o del contenuto della rivelazione, per dare una sua lettura della posizione di H. Verweyen a proposito della giustificabilità razionale della fede.

Anche quest'anno l'organizzazione è stata premiata dall'elevato numero di partecipanti, sia a livello di professori di teologia fondamentale, sia a livello di studenti: in tutto una novantina di persone. Introdotto da una breve presentazione di S. Pié Ninot, il tema è stato offerto da una relazione del Prof. E. Salmann, O.S.B.: *Il neopaganesimo agnostico e le ragioni di una*



fede rinnovata. Il contributo tentava di offrire una lettura fenomenologica del contesto culturale nel quale si situa oggi l'elaborazione dei compiti della teologia fondamentale. Difatti, se il motivo di fondo dell'analisi teologica della cultura resta la constatazione della derealizzazione della fede nella coscienza collettiva odierna, se oggi è possibile leggere la fede come un fenomeno tra tanti altri e non come il fenomeno che caratterizza il panorama delle idee, si insinua pure la possibilità di leggere empaticamente tale dato anche come *kairós*, come opportunità offerta alla stessa fede perché vi si renda presente. In particolare, la relazione aveva lo scopo di dare fisionomia a due momenti portanti di questo panorama: la re-ellenizzazione e la reggiudaizzazione del cristianesimo post-moderno.

Da una parte, il ritorno al mito pagano è entrato a far parte del subconscio collettivo del mondo odierno e viene vissuto come l'opposto liberante del cristianesimo: la narrazione che oggi salva sembra essere non più il vangelo, ma, un esempio tra gli altri, il mito di Edipo, o quello di Orfeo. Su questa linea, e sullo sfondo di quanto è definito come *neopaganesimo ateo*, viene letta la caduta del valore del dogma in favore di quello della ritualità e dell'esperienza. Per il cristianesimo ne nasce la sfida di presentarsi come evento spirituale, forte, emozionante e la domanda se l'accento troppo evocato sulla storia non finisca per appesantire il messaggio

stesso. D'altra parte, si percepisce un richiamo a ritornare nel deserto per camminarvi insieme al popolo ebraico: la coscienza del Novecento è stata inventata da pensatori ebrei. Il primato della dialettica negativa, lo sguardo a partire dal basso con precisione micrologica, il *páthos* del racconto e della vicenda etica, la contestazione che un unico *lógos* sia già entrato nella storia, sono i nodi di quanto viene definito come *neoebraismo agnostico*. Da questo lato prospettico la sfida fatta al cristianesimo è quella di enucleare fin nel suo fondo vitale la dialettica promessa-speranza e di costruire una fenomenologia profetica capace di costituirsi come etica della solidarietà e della creatività.

Oltre a questi due grandi momenti, uno sguardo attento mostra come il cristianesimo stia vivendo in un tempo di muta, dove ormai sono caduti a terra anche i rivestimenti che pure hanno in qualche modo formato la sua identità. Il cristianesimo è stato chiamato dalla storia ad incarnarsi in un mondo platonico (il mondo dell'idea e dell'*éthos*) e a vivere in un mondo aristotelico (il mondo della causa e della *virtus*); anche il fatto che oggi ci si allontani da questi mondi comporta una sfida alla fede cristiana: quella di presentarsi anche come provocazione al sensibile e al sensato e quella di sottolineare l'aspetto relazionale dei passaggi che formano la vita cristiana e i suoi misteri. Ci troviamo ancora una volta alle soglie del Nuovo Testamento, con la nuova

chance di ridire l'essenza di quanto siamo chiamati a proclamare e di ridisegnare una nuova immagine di Dio, in una chiesa che vive in situazione minoritaria e che ormai, anche se non è debole, è certamente chiamata ad essere umile: "La teologia fondamentale potrebbe apprendere da questa sapienza che già stiamo per vivere". Dopo la relazione, i partecipanti a questa giornata di studio si sono divisi in cinque gruppi, coordinati da vari professori della Gregoriana, per riflettere su questa proposta a partire dalla traccia formata da tre linee guida tra loro collegate: la possibilità di costituire una teologia fondamentale capace di reggere la situazione descritta senza usare un gergo autoreferenziale, la riscrittura del trattato dell'*analysis fi dei* per riuscire ad integrarvi la prassi rituale e poetica, la teologizzazione del cammino di Emmaus nel tentativo di descrivere la teologia come itinerario di realizzazione della fede.

La discussione avvenuta in seno ai gruppi è riuscita a mostrare la fecondità che comporta il metodo proposto, soprattutto in riferimento alla descrizione di una teologia sensibile-sensata, al dialogo con la cultura, al rapporto tra verità e libertà, al recupero della complessità dell'esperienza. In un ultimo momento di risposta alle osservazioni dei gruppi, P. E. Salmann ha tentato, prima di tutto, di delineare il nucleo di un itinerario teologico che tratti dell'"esperienza con l'esperienza".

Si tratterebbe di approntare una fenomenologia della conversione, parlando della situazione della fede e della vita di fede oggi, e descrivendo parabole di vita credente, valorizzando gli itinerari percorsi da grandi personaggi e da santi. In questo contesto, la categoria della testimonianza assume un significato particolare, in quanto potrebbe costituirsi come tema di sintesi di vari trattati teologici.

In un secondo momento, sono state sottolineate le varie istanze teologiche che sono all'opera in questo itinerario. Infine, l'ultima provocazione è stata evocata dal Prof. M.P. Gallagher, S.J., che ha condotto il dibattito verso la conclusione. Ricollegandosi ad un'intervista rilasciata da P. E. Salmann, ne ha sottolineato l'affermazione della necessità di creare momenti di collaborazione e di sinergia per riuscire a descrivere la vita umana come evento simbolico ed ha espresso il proprio elogio per un pensare teologico capace di aprirsi e di dialogare con il mondo odierno.

G.M.

Il Prof. Elmar Salmann, O.S.B.



L'ECONOMATO

Dopo la Segreteria Generale e la Biblioteca tocca all'Economato "raccontarsi".

È senz'altro casuale che la posizione dei suoi Uffici, situati al secondo piano, sia centrale rispetto a tutto l'edificio della



Università, ma indubbiamente le funzioni che esso svolge abbracciano tutte le attività, accademiche e non, che in essa si svolgono. Da sempre ogni Ufficio, Decanato o Servizio ha a che fare quotidianamente con problematiche di tipo econo-

mico e finanziario a cui l'Economato cerca di aiutare a farvi fronte.

Esso fa parte della Direzione Amministrativa da cui dipende, gestisce le operazioni di "cassa" della Università, provvede alla tenuta delle scritture contabili, alla gestione degli acquisti e collabora strettamente con il Vice-Rettore Amministrativo nella redazione del Preventivo Ordinario e nella presentazione del Bilancio annuale. L'organico attualmente impiegato è composto da cinque persone, dall'Economo Luigi Allena, da Anna Maria Tocci all'Ufficio Contabilità e Bilancio, da Alessandra Callegati all'Ufficio Cassa e Preventivo, e da Claudio Alcibiade e Roberto Roberti all'Ufficio Acquisti e Magazzino.

Da alcuni anni a questa parte l'Economato è stato ed è oggetto di vari ed

importanti cambiamenti il cui intento è senz'altro quello di *servire* meglio la Comunità Universitaria, di *aggiornare* le procedure anche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, di *adeguare* la propria struttura alle esigenze dei tempi ed infine di *integrare* maggiormente il proprio lavoro con quello svolto dagli altri Uffici della Università.

Il servizio agli Studenti, ai Professori, ai Fornitori ed a quanti altri quotidianamente si rivolgono in vari modi ed a vario titolo ai suoi Uffici (Ufficio Cassa, Ufficio Contabilità e Ufficio Acquisti) è l'obiettivo primario di quanti vi lavorano all'interno con professionalità ed entusiasmo. Ogni istanza, ogni nuova procedura, ogni attività posta in essere pone sempre al centro la soddisfazione di chi la richiede ed è



costantemente verificata fino alla sua realizzazione.

Negli ultimi anni poi si è cercato un maggiore coinvolgimento degli altri Uffici della Università di volta in volta interessati nei nuovi processi adottati con il preciso scopo di migliorare complessivamente il servizio svolto. È apprezzabile come nella continua ricerca di miglioramento si sia sempre cercato di valutare la razionalità, l'economicità, l'adeguatezza e l'efficienza delle scelte da fare.

Una prova evidente sono stati, per esempio, la costituzione dell' Ufficio Acquisti, l'assorbimento di alcune attività di cassa prima svolte al di fuori, l'adozione di un nuovo processo di iscrizioni più snello per gli aspetti economici, l'ampliamento delle modalità di pagamento attraverso Bancomat e Carte di Credito ed altre attività che sono in cantiere... ed in futuro si spera di realizzare.

Sempre negli ultimi anni, grazie alla lungimiranza degli Economi che si sono avvicendati nella Direzione dell'Ufficio, sono state attuate al suo interno svariate migliorie. Dall'adozione di un sistema di contabilità generale gestito informaticamente, all'utilizzo di mezzi tecnologicamente avanzati per dialogare con le Ban-

che con cui operiamo, al passaggio da un sistema informatico periferico al sistema centrale dell'Università, al pagamento dei fornitori attraverso bonifici "on line" ed alla ricerca continua di nuove soluzioni volte a rendere più efficace, veloce e semplificato il lavoro svolto da ognuno degli impiegati dell'Ufficio.

Tutti questi miglioramenti ed altri meno importanti, ma rivelatisi non meno utili dopo essere stati resi operativi, hanno consentito nel tempo di raggiungere obiettivi di qualità eccellenti. Ciò sia in termini di un migliore servizio reso, di una migliore allocazione delle risorse disponibili, di un loro migliore utilizzo e di un maggiore riconoscimento delle capacità e qualità dei singoli impiegati.

Essendo svariate le attività svolte dall'Ufficio ed altrettanto aperto il campo di intervento a riguardo delle relazioni con altri Uffici della Università, è particolarmente sentita da tutti gli impiegati la "necessità" di lavorare insieme per migliorare complessivamente l'organizzazione e l'adeguatezza dei servizi erogati che hanno un impatto di tipo economico-finanziaria.

Precisamente alcune attività poste in essere in questi ultimi anni hanno fatto crescere in tutto il personale dell'Ufficio il desiderio di cercare costantemente nella propria e quotidiana attività tutte le sinergie e tutte le migliorie possibili per rendere il nostro servizio più efficace ed il nostro e l'altrui lavoro migliore. Certamente il grado di apprezzamento dell'attività che si svolge è sempre sotto-

posto al giudizio di chi si rivolge all'Economato per ottenere servizi, risposte e chiarimenti.

L'auspicio è di riuscire a mantenere elevato il livello qualitativo di questi servizi nell'ottica di migliorare le relazioni tra gli Uffici interni, di rendere le soluzioni più vicine alle necessità degli abituali frequentatori della nostra Università e di razionalizzare e prevedere le risorse finanziarie necessarie che l'attività richiede.

Gli impiegati dell'Economato, per questo motivo, saranno ben lieti di ascoltare ed accogliere le proposte e le indicazioni da chi le vorrà avanzare, affinché il servizio che essi svolgono sia sempre più rispondente ed adeguato alle necessità degli utenti.

È questo un augurio, che anche nei lavori della Pianificazione Strategica che si sta realizzando, noi dell'Ufficio Economato sentiamo come una necessità imprescindibile dell'Università "... per rispondere alla domanda di come, nelle mutate condizioni del momento, possa compiere meglio la Missione ricevuta dalla Chiesa e dalla Compagnia di Gesù".

Luigi Allena
Economo dell'Università



“IL DIO INSEGUITO”

La poesia di David Maria Turollo

P. Franco Imoda, S.J., Rettore della Pontificia Università Gregoriana, è intervenuto come relatore durante la presentazione del libro di Marco Cardinali: “Il Dio inseguito. Viaggio alla scoperta della fede nella poesia di David Maria Turollo”, lo scorso 7 novembre presso la Sala Marconi della Radio Vaticana.

L'evento era strettamente legato al nostro ateneo, non solo per la presenza del Rettore, ma anche perché Marco Cardinali, autore del volume che costituisce una novità nel campo della riflessione teologica sulla narrativa, è Direttore editoriale della nostra rivista, responsabile dell'Ufficio Stampa della P.U.G., nonché redattore della Radio Vaticana presso la redazione formativo-culturale *Orizzonti Cristiani*.

La presentazione, curata dalla stessa redazione e dalla casa editrice del volume, la *Pro Sanctitate*, ha visto la partecipazione



di illustri relatori e di un folto numero di presenti.

La serata è stata aperta e introdotta da Franca Salerno, responsabile della redazione *Orizzonti Cristiani*.

Dopo un breve intervento di Maria Mazzei, rappresentante della Pro Sanctitate, che ha sottolineato la piena sintonia tra la scelta di pubblicare il volume e la logica della casa editrice, ha preso la parola P. Pasquale Borgomeo, S.J., direttore generale della Radio Vaticana e coordinatore dei vari interventi.

“Il Dio inseguito è quel Dio che ci insegue”, con queste parole P. Borgomeo ha introdotto

le sue riflessioni, incentrate proprio sulla scelta del titolo del libro di Cardinali e sull'immediato rimando a “L'amore che insegue”, l'ultimo romanzo di P. Giovanni Giorgianni, S.J., scrittore, letterato e, per 25 anni, responsabile della redazione *Orizzonti*

Rosario Tronolone, Monia Parente, Mara Miceli, Luciana Fantini di “Orizzonti Cristiani”, l'autore Marco Cardinali, S.Em. Rev.ma il Card. Virgilio Noè, P. Pasquale Borgomeo, S.J., Direttore Generale della Radio Vaticana, il Magnifico Rettore della P.U.G. P. Franco Imoda, S.J., il Vice-Presidente del Pontificio Istituto Teologico “Marianum” il Servita P. Bernardo Antonini e Franca Salerno Responsabile della redazione di “Orizzonti Cristiani”.



UN LIBRO DI MARCO CARDINALI

Cristiani (scomparso da poco più di un anno, P. Giorgianni, come ha ricordato il direttore generale della Radio Vaticana, ha saputo imprimere un segno profondo nella memoria di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo e attingere dalla sua sensibilità di poeta).

A S.Em. Rev.ma il Card. Virgilio Noè è stato affidato il compito di tratteggiare l'immagine ricca e contrastata di Davide Maria Turollo, esaltandone i doni particolari della fede e della poesia, ripercorrendo le tappe fondamentali della sua vita, le incomprensioni (soprattutto con la Chiesa pre-conciliare), il coraggio delle sue predicazioni infuocate, il difficile e particolare equilibrio fra spiritualità ed azione. A seguire, l'intervento del Rettore P. Imoda, che si è soffermato in particolare su come l'opera, della quale lui stesso ha scritto la prefazione, affronti la figura e la poetica di Turollo, approfondendone concetti fonda-



mentali quali l'esilio, il viaggio esistenziale, lo stupore e, soprattutto, il dramma. L'ultimo intervento è stato quello di un confratello e amico del grande poeta: P. Bernardo Antonini, che ha arricchito di nuovi e vivaci elementi, legati alla sua conoscenza personale, il mosaico della figura del grande poeta, Servo di Maria.

L'incontro, vivacizzato anche dagli interventi finali di un pubblico attento e numeroso, si è concluso con la benedizione impartita da S.Em. Rev.ma il Card. Noè e da S.Em. Rev.ma il Card. Bernardin Gantin, arrivato qualche minuto dopo l'inizio della presentazione e accolto da un improvviso silenzio, testimonianza della sorpresa e dell'emozione dei presenti e, naturalmente, da sentiti applausi, cornice dell'intera serata.

Monia Parente

L'attore Gaetano Lizzio, Monia Parente e Rosario Tronolone di “Orizzonti Cristiani”, P. Federico Lombardi, S.J., Direttore dei Programmi della Radio Vaticana, S.Em. Rev.ma il Card. Bernardin Gantin, l'autore Marco Cardinali, Mons. Mario Pieracci Presidente dell'Opera Diocesana Assistenza e Franca Salerno una delle voci più conosciute della Radio Vaticana e responsabile della Redazione di “Orizzonti Cristiani”.





L'Università Gregoriana e l'Università di Oxford

Dal 16 ottobre al 13 novembre 2002 P. Gerald O'Collins ha tenuto le conferenze "Martin D'Arcy" presso l'Università di Oxford, conferenze sponsorizzate ogni anno dalla Campion Hall (Oxford). Il suo tema è stato la risurrezione di Gesù, e, verso la fine del 2003, le conferenze saranno pubblicate come *Easter Faith* da Darton, Longman & Todd (Londra) e Paulist Press (Mahwah, New Jersey).

Lungo la sua storia il Collegio Romano che divenne l'Università Gregoriana ha goduto diversi rapporti con l'Università di Oxford, in modo particolare attraverso gli alunni di Oxford che hanno studiato presso la Gregoriana: ad esempio S.E. Mons. Eric D'Arcy, filosofo che è diventato Arcivescovo di Hobart (Australia) e il Rev. Ian Ker che ora è ritenuto fra i primi esperti mondiali sul pensiero e vita di John Henry Newman (1901-1990). Newman stesso, un celebre alunno e docente di Oxford, aveva contatti amichevoli con P. Giovanni Perrone del Collegio Romano.

Fra i numerosi alunni dell'Università di Oxford che hanno studiato presso il Collegio Romano ci furono San Ralph Sherwin († 1581), un "fellow" di Exeter College, e otto altri martiri beatificati. Non è stata sempre una strada a senso unico: da Oxford alla Gregoriana. Alcuni alunni della Gregoriana hanno insegnato dopo a Oxford: ad esempio il filosofo Sir Anthony Kenny che è stato anche il "master" di Balliol College e "warden" di Rhodes House.

Fra i professori che insegnano o hanno insegnato alla Gregoriana parecchi hanno studiato a Oxford prima di venire a Roma: P. Frederick Copleston (filosofo), P. Mariasusai Dhavamony (missiologo), S.E. Mons. Brian Ferme (canonista), P. Kevin Flannery (attualmente il decano della facoltà di filosofia), P. Clarence Gallagher (canonista), P. Carlo Huber (filosofo), e P. John O'Donnell (teologo). Il loro studio a Oxford li ha preparati bene per la loro attività accademica alla Gregoriana.

D'altra parte, negli ultimi anni alcuni professori di Oxford sono stati professori ospiti alla Gregoriana: ad esempio P. Anthony

Meredith (patrologo), Canone Oliver O'Donovan (filosofo), P. Norman Tanner (storico), e Canone Tom Wright (biblista). Alcuni professori della P.U.G. hanno già pubblicato libri presso la casa editrice di Oxford. Nel 2003 uscirà *Catholicism*, un'opera scritta a P. O'Collins e P. Mario Farrugia. Questo volume sarà il primo di P. Farrugia e il quinto di P. O'Collins pubblicato dalla casa editrice di Oxford.

Vivano le relazioni fra Oxford e la Gregoriana!

P. Gerald O'Collins, S.J.

Visita di un gruppo di professori danesi alla P.U.G.

Il 18 settembre 2002 un gruppo di professori dell'Associazione Danese di Insegnanti di Religione delle scuole superiori di Danimarca ha visitato la Gregoriana. L'85% della popolazione danese appartiene alla Chiesa Popolare Luterana di Danimarca con solo lo 0,5% di presenza cattolica. Malgrado questa maggioranza luterana, la Gregoriana è comunque conosciuta e rispettata come una realtà importante del mondo accademico, anche se ci sono stati pochi incontri nel passato nel contesto della Gregoriana stessa.

L'incontro è stato fruttuoso e interessante. I professori mi avevano chiesto di fare un'introduzione sulla storia e i compiti della Gregoriana dopo di che abbiamo svolto un ampio dibattito sul rapporto fra le chiese luterane e cattoliche.

La Chiesa Popolare Luterana di Danimarca non è sempre stata conosciuta per la sua apertura al dialogo ecumenico, ma la globalizzazione e la nuova sete di spiritualità che si manifesta in Danimarca in questi anni, una sete spesso indirizzata alla New Age piuttosto che alle radici cristiane della spiritualità occidentale, rendono più importanti che mai una testimonianza valida e viva di fede comune nelle comunità cristiane.

Niels Christian Hvidt

IN MEMORIAM

P. Giuseppe Rambaldi, S.J.

17 febbraio 1908 - 3 ottobre 2002



Nato a Prelà (Imperia), Italia, entra nella Compagnia di Gesù il 4 ottobre 1928. Ordinato sacerdote il 15 luglio 1938, inizia la sua attività come professore di Dogmatica a Chieri, da dove si spostava per fare corsi agli scolastici di Healthrop, Granada e Toronto. Nel 1966 fu destinato alla Gregoriana per insegnare la spiritualità fino al suo emeritato. Autore di numerosi articoli riguardo alla sostanza del Sacramento dell'Ordine e alla validità delle ordinazioni anglicane.

Da tutti era ben conosciuto e amato per la sua bontà, per il senso dell'umore e per la esemplarità religiosa che possedeva. Uomo semplice e allegro, di grande senso comunitario e premuroso nel ricevere le persone che lo cercavano per trovare consiglio nel Sacramento della Penitenza.

P. Ignacio Gordon, S.J.

3 luglio 1915 - 5 dicembre 2002



La mattina del 5 dicembre 2002, alle ore 5.30, è piaciuto a Nostro Signore chiamare a sé il P. Ignacio Gordon, all'età di 87 anni (72 di Compagnia), dopo una lunga e penosa malattia.

Il P. Gordon ha insegnato Diritto Processuale nella nostra Facoltà dal 1960 al 1985, quando è diventato emerito. È stato promotore dei Corsi di aggiornamento per i giudici e gli ufficiali dei Tribunali Ecclesiastici, tenutisi dal 1971 al 1980, e, come coronamento di questi, nel 1978 è stato iniziatore del Corso di Specializzazione in Giurisprudenza.

Ringraziamo il Signore per il dono che ha fatto alla nostra Facoltà nella persona del P. Gordon, non solo come studioso, ma soprattutto come esemplare sacerdote della Compagnia di Gesù.

I funerali si sono svolti sabato 7 dicembre alle ore 10.00 nella Chiesa della Curia Generalizia della Compagnia di Gesù.

P. Gianfranco Ghirlanda, S.J.

F. Ermenegildo Consonno, S.J.

28 marzo 1913 - 14 ottobre 2002



Nato a Bergamo, Italia, entra nella Compagnia nel 1937, dopo aver compiuto alcuni anni di studio da geometra. La sua missione si svolge soprattutto nella pianificazione e manutenzione degli edifici, prima a Gallarate e per 35 anni alla Gregoriana. Uomo di grandi doti umane e spirituali, attento a rispondere alle diverse richieste che gli venivano presentate riguardo al suo lavoro e premuroso nella partecipazione alla vita comunitaria. Lascia l'immagine di buon religioso, di squisita carità fraterna e del grande impegno con cui portava avanti il suo servizio come contributo utile all'Università e alla Comunità.

IL CALEND... EVENTI: conferenze, congressi e incontri alla Gregoriana

a cura di

Grazia Mastrobuono e Marco Cardinali

Maggio 2002

CONVEGNO DELLA RIVISTA "IL FISCO"

17 ottobre – Nell'Aula Magna dell'Università si è svolto il convegno di studi organizzato dalla Rivista "il fisco", sul "Nuovo Corpus Juris dell'Economia". Moderatori dell'incontro il Dott. Pasquale Marino, Direttore della Rivista e il Dott. Bruno Tinti, Procuratore aggiunto in Torino.

LEONE XIII E L'ORIENTE

24 ottobre – Si è svolto il Simposio organizzato dal Pontificio Istituto Orientale "Leone XIII e l'Oriente" nell'Aula Magna dell'Istituto in Piazza Santa Maria Maggiore, 7. Presidente del Simposio S.E. Mons. Eleuterio Francesco Fortino, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per la promozione dell'Unità dei Cristiani. Dopo il saluto da parte del Rettore del P.I.O., il Prof. Héctor Vall Vilardell, S.J., il Prof. Constantin Simon, S.J., ha tenuto la sua relazione sul tema "Ladislao Zaleski, futuro Patriarca di Antiochia, e i Cattolici orientali al tempo di Leone XIII". È seguito poi l'intervento del Prof. Claude Soetens (Bruxelles) su "Un episodio determinante nella politica orientale di Leone XIII: il congresso eucaristico di Gerusalemme". Prima della tavola rotonda finale l'intervento del Prof. Vittorio Peri (Roma) sul tema "Dall'unitarismo all'unione: il progetto disatteso di Leone XIII per la riunione con le Chiese d'Oriente".

Novembre 2002

FORUM DELLE PIÙ ANTICHE UNIVERSITÀ D'EUROPA

7-10 novembre – Si è svolto a Roma il Forum delle più antiche Università d'Europa, a cui naturalmente ha partecipato anche la Pontificia Università Gregoriana, con i suoi 452 anni. Un ritorno alle radici della nostra cultura per sviluppare l'incontro tra le istituzioni universitarie di tutta Europa attraverso un cammino culturale e spirituale. Il Forum è stato organizzato dal Vicariato di Roma, anche in occasione del 7° centenario della fondazione dell'Università "La Sapienza" di Roma.

ARCHITETTURA E GESUITI IN SICILIA

8 novembre – Nell'Aula delle Tesi si è svolta la Conferenza su "Architettura e Urbanistica dei Gesuiti in Sicilia". L'organizzazione è stata curata dalla Gregoriana e dall'Institutum Historicum Societatis Iesu. Hanno partecipato all'incontro, il Magnifico Rettore, P. Franco Imoda, S.J.; il Direttore dell'Institutum, P. Mark A. Lewis, S.J.; l'Arch. Sandro Benedetti, Professore Ordinario di Storia dell'Architettura a "La Sapienza" di Roma; l'Arch. Lorenzo Bartolini Salimbeni, Professore Ordinario di Storia dell'Architettura all'Università di Chieti; Moderatore dell'incontro il P. Josep M. Benitez, Decano della Facoltà di Storia Ecclesiastica.

CONFERENZA DEL PROF. WILLIAM E. CARROLL

15 novembre – La Facoltà di Filosofia e il Pontificio Consiglio della Cultura hanno organizzato la Conferenza su "Creation and self-sufficient universe: Thomas Aquinas

and Contemporary Science" tenuta dal Prof. William E. Carroll, dell'Università di Oxford. Il Prof. W.E. Carroll ha tenuto anche altre conferenze nella nostra Università organizzate dalla Facoltà di Filosofia sul tema "Creazione e Scienza in San Tommaso". Il 16 ottobre 2002: "In Search of the Origin"; il 23 ottobre 2002: "Creatio non est Mutatio: Thomas Aquinas on Creation"; il 30 ottobre 2002: "Special Creation, Irreducible Complexities, and Evolutionary Materialism"; il 6 novembre 2002: "Does a Biologist Need a Soul?".

CONFERENZE DI OLIVIER BOULNOIS

27 e 29 novembre – La Facoltà di Filosofia in collaborazione con l'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede ha organizzato due conferenze aperte a tutti del Prof. Olivier Boulnois (Parigi), nell'Aula 209 del Palazzo Lucchesi: 27 novembre, "Duns Scoto, dall'analogia dell'essere all'univocità della rappresentazione"; 29 novembre, "Duns Scoto e la metafisica della rappresentazione".

CONFERENZA DEL SIDIC

28 novembre – Si è svolta nell'Aula Tra-spontina 302, la Conferenza e Discussione su "Torah scritta e Torah orale. Un'introduzione all'ermeneutica rabbinica". Relatore il Dott. Maurizio Mottotese, moderatore la Dott.ssa Ombretta Pisano.

CONGRESSO INTERNAZIONALE NEL "MONASTERIO DE LOS JERÓNIMOS"

28-30 novembre – Presso la Sede dell'Università Cattolica di San Antonio de Murcia si è svolto il Congresso Internazio-

nale di Cristologia sul tema: "Cristo: Cammino, Verità e Vita". Presidente del Congresso S.Em. Rev.ma il Card. Joseph Ratzinger. La Gregoriana ha partecipato all'evento con un suo relatore il P. Mariasusai Dhavamony, S.J., professore, alla Gregoriana, di Teologia e Fenomenologia delle Religioni, con un intervento dal titolo "Gesù Cristo nel contesto delle grandi religioni non cristiane".

PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELL'ORGANIZZAZIONE

29 novembre – Nell'Aula Magna della Gregoriana si è tenuta l'inaugurazione del XVIII Anno Accademico del Corso di Specializzazione in Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione organizzato dalla Scuola Romana di Psicologia del Lavoro e dell'Organizzazione. Durante l'inaugurazione sono state presentate alcune tesi di specializzazione di allievi diplomati nell'Anno Accademico 2001-2002 (Amicone Pierrot, Barrese Vittorio, Camilli Barbara, De Vincentiis Daniela, Giuliattini Cristina, Gotti Marta). È seguita la prolusione del Prof. Alfio Cascioli, Coordinatore del Corso, sul tema "La carriera in azienda: realizzazione o maledizione?". Al termine del discorso si è proceduto alla consegna dei Diplomi di specializzazione agli studenti che hanno terminato il Corso nell'Anno Accademico passato.

PIANIFICAZIONE STRATEGICA

29-30 novembre – Nell'Aula del Senato si è svolto il terzo seminario di Pianificazione strategica. che ha avuto come obiettivo quello di presentare i risultati prodotti dai vari Gruppi di Lavoro: 1. Profili Accademici: Corsi, Discipline, Livelli, Studenti; 2. Insegnamento, Apprendimento, Pedagogia; 3. Educazione continua, Professori, Sviluppo; 4. Ricerca, Scholarship; 5. Relazioni con l'ambiente locale, Roma, Consulenze; 6. Globalizzazione, Internazionalizzazione, Alleanze. I lavori rappresentano parte del documento finale che si stenderà a giugno, anzi per la precisione ne costituiscono i capitoli. L'assemblea, costituita dal Gruppo organizzativo e i membri dei Gruppi di Lavoro, ha presentato le proprie richieste di chiarimenti e le proprie critiche sia a

livello propriamente linguistico che a livello contenutistico (ad esempio su cosa va bene, cosa cambiare, cosa doveva esserci ed invece non c'era). Ogni documento è stato analizzato nei minimi dettagli e la sensazione generale è stata molto positiva. La presenza del Prof. John Davies è stata molto utile.

Dicembre 2002

SAN FRANCESCO SAVERIO - P. MATTEO RICCI

4 dicembre – In Occasione dei festeggiamenti per i 450 anni dalla morte di San Francesco Saverio - 450 anni dalla nascita di P. Matteo Ricci, la Facoltà di Missiologia ha organizzato un Seminario Missiologico, tenutosi nell'Aula C008, sul tema "La dinamica pasquale dell'inculturazione", il seminario è stato tenuto dal Dott. John Gorski, M.M., Professore di Missiologia all'Università Cattolica Boliviana di Cochabamba e Presidente dell'Associazione Internazionale di Missiologi Cattolici.

14 dicembre – nella Chiesa del Gesù di Roma, si è celebrata una Messa Solenne con musica delle Riduzioni della Provincia gesuitica del Paraguay. È stata interpretata la Messa festiva a San Francesco Saverio, di autore indigeno (1740 circa) e alcune opere di Domenico Zipoli (1688-1726), organista della Chiesa del Gesù e principale compositore delle Riduzioni gesuitiche in Sud America. Gli interpreti, italiani e del Paraguay, sono dell'Academia ars Canendi Domenico Zipoli Ensemble, il Direttore del Paraguay il M° Luis Szaran.

I BAMBINI OMBRA

9 dicembre – L'Istituto di Scienze Religiose ha organizzato nell'ambito delle lezioni di aggiornamento culturale, un incontro dal tema "Bambini-ombra, bambini e media, pedofilia: un garante nazionale per l'infanzia?". Sono intervenute: l'On. Maria Burani Procaccini, Presidente della Commissione bicamerale per l'infanzia; la Sen. Carla Mazzucca; l'On. Carla Castellani. Per informazioni sull'Istituto di Scienze Religiose e sulle Lezioni si può scrivere a: segrsr@unigre.it

LITURGIA DI RICONCILIAZIONE

11 dicembre – In preparazione al Natale la Comunità Universitaria ha celebrato una Liturgia di Riconciliazione nella Cappella Domestica della Gregoriana.

OBIEZIONE DI COSCIENZA

14 dicembre – In occasione del 30° anniversario dell'approvazione della legge 772/72 e del 25° anniversario della stipula della convenzione della Caritas Italiana per il Servizio Civile si è tenuto nell'Aula Magna della Gregoriana il Convegno dal tema "Obiezione alla violenza servizio all'uomo".

Dopo i saluti del P. Sergio Bernal Restrepo Decano della Facoltà di Scienze Sociali, di S.E. Mons. Benito Cocchi Presidente della Caritas Italiana, dell'On. Carlo Giovanardi, Ministro per i Rapporti col Parlamento con delega al Servizio Civile, si è svolta l'introduzione dal titolo "La Chiesa italiana e l'obiezione di coscienza al servizio militare.

Tappe e programmi pastorali", tenuta da S.E. Mons. Alessandro Plotti, Vice-Presidente della C.E.I. P. Joseph Jobli, S.J., della Gregoriana ha poi tenuto una comunicazione su "L'obiezione di coscienza alle armi nel Magistero della Chiesa"; è seguita la relazione del Prof. Andrea Riccardi, dell'Università di "Roma Tre" sui "30 anni di obiezione al servizio militare nella storia italiana. Dall'obiezione al servizio civile". La conferenza è proseguita con la comunicazione di Don Enrico Trevisi del Seminario Vescovile di Cremona, sul "Rinnovamento della morale e l'obiezione di coscienza".

A concludere la mattinata di lavori la comunicazione del Prof. Rodolfo Venditti, magistrato, su "L'obiezione di coscienza: evoluzione di un diritto". Dopo una pausa pranzo i lavori sono ripresi con alcuni interventi su "Noi e l'obiezione di coscienza" a cui sono stati invitati a parlare ACI, ACLI, AGESCI, CL, Pax Christi, Salesiani.

Le due relazioni finali su "L'obiezione di coscienza tra passato e futuro: 25 anni di convenzione della Caritas Italiana", sono state tenute da S.E. Mons. Giovanni Nervo, Presidente Onorario Fondazione Zancan e da S.E. Mons. Vittorio Nozza, Direttore della Caritas Italiana.

NOMINE, PREMI E ONORIFICENZE

Nomine episcopali ex-alumni

Dal 1° novembre al 31 Dicembre 2002

Giovanni Paolo II ha nominato Arcivescovo Metropolitano di Samoa-Apia (Samoa Stato Indipendente) il Rev.do Sacerdote Alapati Mataeliga (Biblico).

Il Papa ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Brisbane (Australia) il Rev.do P. Joseph Oudeman, O.F.M.Cap., finora Vice-Parroco di Wynnum e Cappellano della comunità olandese dell'arcidiocesi di Brisbane, assegnandogli la sede titolare vescovile di Respetta (Teologia).

Giovanni Paolo II ha nominato primo Vescovo della Diocesi di Novaliches (Filippine) S.E. Mons. Teodoro C. Bacani, Jr., finora Vescovo titolare di Gauriana ed Ausiliare di Manila (Teologia Dogmatica).

Il Papa ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di Port-au-Prince (Haiti) il Rev.do Pierre-André Dumas, del clero della medesima arcidiocesi, finora Rettore del Seminario Maggiore Interdiocesano di Port-au-Prince, assegnandogli la sede titolare vescovile di Floriania (Teologia).

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo dell'Eparchia di Presov il Rev.do P. Ján Babjak, S.J., finora Professore di Spiritualità orientale presso la Facoltà teologica dell'Università di Trnava in Slovacchia (Spiritualità - PIO).

Il Papa ha nominato Vescovo di Lexington (U.S.A.) S.E. Mons. Ronald William Gainer, del clero della diocesi di Allentown, Vicario Giudiziale della medesima sede (Diritto Canonico).

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare dell'arcidiocesi di San Francisco (U.S.A.)

S.E. Mons. Ignatius Wang, del clero della medesima arcidiocesi, finora Cancelliere della Curia e Direttore arcidiocesano della Società di Propaganda Fide, assegnandogli la sede titolare vescovile di Sitipa (Diritto Canonico).

Il Santo Padre ha nominato Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede il Rev.do Don Angelo Amato, S.D.B., Professore Ordinario di Teologia nella Pontificia Università Salesiana, elevandolo in pari tempo alla sede titolare di Sila, con dignità di Arcivescovo (Teologia).

Il Papa ha nominato Segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani il Rev.do P. Brian Farrell, L.C., finora Capo Ufficio nella Sezione per gli Affari Generali della Segreteria di Stato, elevandolo in pari tempo alla sede vescovile titolare di Abitine (Teologia).

Il Santo Padre ha concesso il Suo assenso all'elezione canonicamente fatta dal Sinodo dei Vescovi della Chiesa Copta-Cattolica, riunitosi al Cairo il 19 dicembre 2002, di S.E. Mons. Antonios Aziz Mina, Capo Ufficio della Congregazione per le Chiese Orientali, a Vescovo Ausiliare del Patriarca di Alessandria dei Copti-Cattolici, elevandolo alla Sede titolare di Mareotes (PIO).

Il Vice Gran Cancelliere
M.R.P. Peter-Hans Kolvenbach, S.J.,
ha nominato

Professori Straordinari:

Il Rev. P. Alberto Gutierrez Jaramillo, S.J. (Facoltà di Storia Ecclesiastica)

Il Rev. P. Mark Victor Attard, O.Carm. (Teologia)

Il Rev. D. Dario Vitali (Teologia)

Nomine e Onorificenze

Sua Santità Giovanni Paolo II ha nominato Rettore del Pontificio Istituto Biblico il Rev. P. Stephen Pisano, S.J. A lui i migliori auguri da parte di tutta l'Università per un proficuo e sereno lavoro.

Il Papa ha nominato Consultori del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani il Rev. P. William Henn, O.F.M.Cap., professore nella nostra Università.

Il Papa ha nominato il Rev. P. Mariasusai Dhavamony, S.J., Accademico della Pontificia Accademia Teologica.

P. Paul Gilbert, S.J., è stato nominato Direttore della Rivista scientifica, edita dall'Università, "Gregorianum". Cogliamo l'occasione per ringraziare, per il fecondo lavoro, il Direttore uscente P. Jacques Dupuis, S.J., e per dire i nomi dei membri, vecchi e nuovi, del consiglio di Redazione: P. Rogelio Garcia Mateo, S.J.; P. William Henn, O.F.M.; P. João Piedade, S.J.; P. Philipp Schmitz, S.J.; P. Ugo Vanni, S.J.; P. Lloyd Baugh, S.J.; responsabile delle recensioni è la Dott.ssa Ilaria Morali. Per chi volesse avere informazioni generali può richiederle scrivendo a: editricepugpib-info@pib.urbe.it

Il Magnifico Rettore P. Franco Imoda, S.J., ha nominato il Dott. Marco Cardinali, Responsabile del neo-costituito Ufficio Stampa della Gregoriana.

TESI DI DOTTORATO

a cura di Daniela Totino

LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 1° OTTOBRE 2002 AL 31 GENNAIO 2003



AJAYI James Olaitan

The HIV/AIDS Epidemic in Nigeria: Some Ethical Considerations. (Teologia, ATTARD Mark, O.Carm., 8236)

ALVES MARTINS Antonio Manuel

A condição corpórea da pessoa. Estudo sobre a antropologia teológica de J.L. Ruiz de la Peña (1937-1996). (Teologia, LADARIA Luis E., S.J., 8261)

AMARANTE Alfonso-Vincenzo

Evoluzione e definizione del metodo missionario Redentorista (1732-1764). (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ Fidel, M.C.C.I., 8249)

CABRERA LOPEZ Ruben

El derecho de asociación del presbítero diocesano. (Diritto Canonico Specializzazione in Giurisprudenza, GHIRLANDA Gianfranco, S.J., 8235)

CINQUEGRANI Riccardo

Comunità epistemiche, futures studies e allargamento dell'Unione Europea 2006-2011. (Scienze Sociali, MASINI Eleonora, 8238)

CORDOVILLA PEREZ Angel

La creación en Cristo en la teología de Karl Rahner y H. Urs von Balthasar. (Teologia, LADARIA Luis E., S.J., 8233)

CURBELIE Philippe

Pace iustitiae. La justice dans le "De ciuitate Dei" de Saint Augustin. (Teologia, BECKER Karl J., S.J., 8259)

DIPIO Dominica

The Representation of Women and Changing Gender Roles in African Film Narratives: a Feminist Critical Approach. (Scienze Sociali, BAUGH Lloyd, S.J., 8237)

D'SOUZA Jerome

Power, Violence and Suffering in the Book of Revelation. (Teologia, BEUTLER Johannes, S.J., 8202)

ERMANI Francesco Maria

La Solidarietà Parrocchiale. Studio sulle interazioni tra parroci e laici provenienti dai paesi in via di sviluppo. (Scienze Sociali, MASINI Eleonora, 8123)

FREIRE DA SILVA Maria

Trindade e teologia da Criação e Ecologia: A Teologia da Esperança e Teologia da Libertação no Brasil. (Teologia, PASTOR Félix, S.J., 8257)

GARCIA BERNADAL Luis M.

La inteligencia de la Libertad. Lectura del "Cur deus homo" de Anselmo de Canterbury. (Teologia, GILBERT Paul, S.J., 8239)

GEDGAUDAS Vladas

Una vita a contributo della vittoria iniziata con la resurrezione di Cristo. Le religioni, il cristianesimo e il Cristo nelle opere di Aleksandr Men'. (Teologia, WICKS Jared, S.J., 8230)

GOBBI Raffaele

Voci Narrative della New Age. Paulo Coelho, James Redfield, Shirley MacLaine e la teologia narrativa. (Missiologia, FUSS Michael, R.E.V., 8264)

IGBOANYIKA Sylvester

Effective Pastoral Planning for Building Small Christian Communities in Africa. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., S.J., 8250)

JOSEPH Peter Mary John

The Risen Body in St. Thomas Aquinas' Scriptum "Super Sententiis" and "Summa Contra Gentiles". (Teologia, BECKER Karl J., S.J., 8252)

KEERANKERI George

The Love Commandment in Mark. (Teologia, STOCK Klemens, S.J., 8234)

KOWALIK Marek

Community and Leadership within the "Charismatic Ministries" in Ghana with Special Reference to "Christian Action Faith Ministries International": Implications for the Local Church in her Evangelising Mission. (Missiologia, WOLANIN Adam, S.J., 8228)

KURIC Miroslav

Il concetto di "electio" in Tommaso d'Aquino. Indagine lessicografica e dottrinale. (Filosofia, DI MAIO Andrea, 8241)

KURIKILAMKATT JOSEPH James

The Apostle Thomas at Taxila: Historical Investigation of the Mission of St. Thomas to North India with Special Reference to the "Acts of Thomas". (Storia Ecclesiastica, SHELKE Christopher, S.J., 8231)

LUJA PEREZ Jesus

La existencia humana a la luz de Cristo. Antropología y cristología en los escritos de Juan Alfaro. (Teologia, PASTOR Félix, S.J., 8220)

MANUNGA Lukokisa Godefroid

The Impact of Catholic Evangelization on the Cultural Identity of the Ndebele in Zimbabwe. (Missiologia, ROEST CROLLIUS Arij A., S.J., 8272)

MELCZEWSKI Pawel

La "Vita" in San Paolo. Un'indagine biblico-teologica (Teologia, VANNI Ugo, S.J., 8217)

TESI DI DOTTORATO

NDIMUBANZI Hakizimana

Baptême et Église dans le “De Baptismo” de Saint Augustin contre le donatisme. (Teologia, PASTOR Félix, S.J., 8262)

NGOY Kalumba U.

Estudio de los Ejercicios de San Ignacio de Loyola a Través de la revista “Manresa” (1925-2000). (Spiritualità, RUIZ JURADO Manuel, S.J., 8269)

NIEMIRA Artur

Religiosità e moralità. Vita morale come realizzazione della fondazione cristica dell’uomo secondo B. Haring e D. Capone. (Teologia, BASTIANEL Sergio, S.J., 8270)

OLMI Antonio

Il consenso cristologico tra le chiese calcedonesi e non calcedonesi (1964-1996). (Teologia, O’COLLINS Gerald, S.J., 8248)

PARAMBI Baby

The Discipleship of the Women in the Gospel According to Matthew. An Exegetical Theological Study of Matthew 27:51b-56,57-61 and 28:1-10. (Teologia, MARTINEZ Ernest R., S.J., 8260)

PIZZUTO Pietro

“Agnus qui aperit librum”. La teologia della rivelazione del Cardinale Jean Daniélou: il suo influsso nella prima elaborazione del futuro capitolo I di “Dei Verbum” (1962-1963) e il suo valore per la riflessione teologica odierna. (Teologia, WICKS Jared, S.J., 8251)

PUTHENPURACKAL Chacko

Swami Vivekananda and Religious Pluralism. (Filosofia, DHAVAMONY Mariasuai, S.J., 8232)

RAMIREZ SUAREZ Luis M.

Gramática especulativa en Charles Sanders Peirce. (Filosofia, BABOLIN Sante, Mons., 8255)

REINOSO MEDINELLI Luis Alejandro

La distinción joven/adulto y la temporalidad postmoderna: un analisis del discurso. (Scienze Sociali, WHITE Robert A., S.J., 8244)

RIGATO Maria Luisa

“Il Titolo della Croce di Gesù”. Confronto tra i Vangeli e la Tavoletta - Reliquia della Basilica Eleniana a Roma. (Teologia, BEUTLER Johannes, S.J., 8243)

SOOSAI FERNANDO Nazarene

“Salvation in no one else”: A Contemporary Theological Reading of Acts 4:12. (Teologia, O’COLLINS Gerald, S.J., 8253)

SOSA RODRIGUEZ Fermin Emilio

La necesaria libertad para acceder a las ordenes sagradas a la luz del c. 1026. (Diritto canonico, GHIRLANDA Gianfranco, S.J., 8265)

TURAY Joseph

The Politics of Civil Society in Sierra Leone: 1961-2001. (Scienze Sociali, D’AMBROSIO Rocco, 8240)

UGGÈ Bassiano

La fase preliminare/abbreviata del processo di nullità del matrimonio in secondo grado di giudizio a norma del Can. 1682 par. 2. (Diritto Canonico Specializzazione in Giurisprudenza, BIANCHI Paolo, 8245)

VALESCCHI Alfonso

Il fine dell’uomo nella teologia di Tommaso D’Aquino. Un percorso attraverso le opere maggiori. (Teologia, LADARIA Luis F., S.J., 8254)

VINERBA Roberta

La testimonianza morale del cristiano in campo politico. L’esempio di Giorgio La Pira. (Teologia, DEMMER Klaus, M.S.C., 8247)

Ne sapremo di pi nel prossimo numero:

Solenne Atto Accademico

“Integrazione degli ordinamenti e centralità della persona: tra universalità e identità”

Arrivederci a maggio 2003!



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se voleste collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un’offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer sa diffusion en nous fournissant les adresses d’autres anciens tudians de la P.U.G. qui nous pourrions l’exp dier. Toute contribution b n vole aux frais d’ dition, dont nous vous remercions l’avance, serait envoyer :



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist f r uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So k nnen wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Ver ffentlichung dieser Mitteilungen unterst tzen m chten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este bolet n sea de su agrado. Le agradecer amos profundamente si pudiera colaborar con la divulgaci n del mismo, facilit ndonos las direcciones postales de otros ex alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podr amos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribuci n con la publicaci n de la revista podr n hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia 41
Via della Pigna, 13/a
c/c n. 360/10
ABI 01030 - CAB 03241
Causale: Ufficio Ex-Alunni